

Fu il fascismo a creare in Alto Adige l'ostilità contro ciò che è italiano

In seconda pagina la nostra inchiesta sulle responsabilità passate e presenti

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Documenti segretissimi sottratti da Eisenhower?

In 10ª pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 49

SABATO 18 FEBBRAIO 1961

Argomenti

La posta in gioco nelle campagne

Dev'essere chiaro che la discussione sul Piano verde, come già quella sul Mezzogiorno, non verte sul stanziamento di un certo numero di miliardi in più o in meno. E' in gioco l'orientamento politico generale da seguire su uno dei nodi essenziali della vita nazionale: appunto, l'agricoltura. I comunisti affermano che, per uscire dalla pesantissima crisi agricola, occorre muovere una strada radicalmente nuova, che trasformi le strutture attuali, modifichi i rapporti di proprietà e di lavoro, garantisca la vita delle aziende contadine, consenta l'accesso alla terra per chi la lavora. Il Piano verde, viceversa, rappresenta la prosecuzione e l'intensificazione della via seguita negli ultimi anni: la via della concentrazione capitalistica, dell'espulsione tumultuosa di masse di lavoratori dai campi, della crisi di interi settori produttivi, del finanziamento statale ai grandi agrari e ai gruppi finanziari monopolistici.

Questa è l'alternativa drammatica che è oggi di fronte al Parlamento e a tutto il mondo contadino italiano. Un'alternativa sulla quale il PCI ha preso una posizione chiara e decisa: voteremo contro il Piano verde, e anche contro il passaggio agli articoli della legge, perché sappiamo che occorrerà un'altra politica, e quindi un'altra legge. E' inutile sbandierare, con gran clamore propagandistico, i cinquecento miliardi che occorrono per questa politica. Quel che si sa è che la parte del governo delle « convergenze », è di consolidare le strutture attuali anziché mutarle. C'è dunque una scelta precisa, si tende a preconstituire una situazione di fatto, dopo di che la famosa conferenza agricola è preannunciata da Fanfani non avrebbe davvero altro senso che quello di una ennesima acclamazione.

Ancora una volta, come è accaduto per il Mezzogiorno e come vi è da temere che accadrà per la scuola, il comportamento

to dei « convergenti » di centro-sinistra è tale da costituire un'obiettivo capitolazione di fronte alla linea strategica della DC e del grande padronato. Incapaci, per amor di governo neocostituito, di porci sul terreno di una esplicita battaglia per il rinnovamento, repubblicani e socialdemocratici finiscono fatalmente per scivolare nell'accettazione delle posizioni di fondo dello schieramento conservatore.

Si fatti delle ultime ore sono assai istruttivi: in proposito, gli esponenti del PSDI e del PRI si sono incontrati con Bumor e con Gui, e poi hanno fatto sapere che voteranno a favore del Piano verde e si limiteranno a presentarsi all'ordine del giorno, contenente alcune rivendicazioni di massima per il futuro. Dunque si alla legge filo-agricola e filomonopolistica, e raccomandazioni al governo « per dopo ». La sorte di questi ordini del giorno è, tra l'altro, ben nota al governo, se ne ha voglia, li accetta formalmente e poi regolarmente li seppellisce nei cassetti. Non basta. Perché nell'ordine del giorno PSDI-PRI vi era un punto che sembrava vagamente accennare alla esigenza di una trasformazione legislativa dei contratti agricoli, il liberale Bignardi si è affrettato a inalterarsi e a protestare; e prontamente il socialdemocratico Orlandi ha precisato che non esiste alcun problema di revisione dei patti agrari: con tanti saluti ai sindacati UIL che avevano espresso, pare, opinione diversa.

A questo punto, è più che mai indispensabile che la lotta di parlamentari in opposizione non blocchi e respinga il Piano verde sia sostanzialmente vigorosamente dall'azione delle masse. E qui va registrato con soddisfazione che, ai cedimenti di vertice, corrisponde alla base un movimento ininterrotto di lotta politica. Il destino delle campagne è dunque in buone mani. Fanfani può bene a informarsi da Segni i contadini hanno già fatto capitolazione alle volte ai governi centristi.

PER LO SCIOPERO DEI NETTURBINI

Arrestato a Palermo il segretario della CdL

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 17. — Un nuovo gravissimo tentativo di colpire il movimento democratico di Palermo è stato messo in atto oggi dalla Procura della Repubblica che ha spedito mandato di cattura contro il segretario della CdL, compagno Giovanni Orlando, contro gli altri due dirigenti della CdL, De Pasquale e Renda, e contro due netturbini, Meleghetti Bonomo e Santo Napoli.

I mandati di cattura sono stati eseguiti questa mattina all'alba dalla squadra mobile. Il grave provvedimento della Magistratura fa seguito all'arresto avvenuto il 4 aprile di altri lavoratori dipendenti dalla impresa Vaselli appartenente ad un gruppo di nettezza urbana a Palermo.

Gli arresti traggono pretesto da alcuni episodi, che si sono verificati nel corso di un recente sciopero dei netturbini in quella occasione. L'impresa Vaselli, nel tentativo di spezzare la lotta dei lavoratori, improvvisò alcune squadre di crumiri. A conclusione di una assemblea dei lavoratori in sciopero, alcuni netturbini e un certo numero di crumiri ebbero a verificarsi degli incidenti nel corso dei quali alcuni degli elementi fascisti ebbero a riportare delle ferite.

I provvedimenti della Procura s, inquadrono nel clima di persecuzioni scatenate dalla Magistratura contro i protagonisti della lotta dell'estate, lotta che ebbe il suo culmine nella repressione dell'UR luglio quando quattro cittadini furono uccisi dall'oltranzismo e dai carabinieri. Al momento della clamorosa condanna a morte, la lotta per il lavoro, ma che — come è stato congetturato — è documentata da i giorni scorsi.

(continua in 2 pag. 1 col.)

PRESENTATO DALLA RAU AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Un piano neutrale all'O.N.U. per l'indipendenza del Congo

Si chiede l'evacuazione dei belgi, la convocazione del parlamento e la neutralizzazione delle truppe di Mobutu - Cecoslovacchia e Jugoslavia denunciano le responsabilità di Hammarskjöld



NEW YORK. — L'ambasciatore sovietico all'ONU Valerij Zorin (a sinistra) ed il delegato Alexei Efremovitch Nestorov (a colloquio con il delegato della RAU Omar Mufti, durante la riunione del Consiglio di Sicurezza sul Congo)

NEW YORK, 17. — Di un progetto non nominativo di risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, presentato dal portogallo per la terza giornata consecutiva, si sta discutendo la sua esistenza nella Repubblica portoghese.

Il progetto, presentato dal delegato portoghese, è intitolato « Evacuazione delle truppe belghe dal Congo ». Il progetto è stato presentato come documento ufficiale.

Il progetto è stato presentato dal delegato portoghese, è intitolato « Evacuazione delle truppe belghe dal Congo ». Il progetto è stato presentato come documento ufficiale.

La Jugoslavia — decisa a dichiarare — considera Hammarskjöld persona morta, e i competenti dell'ONU, responsabili della morte di Hammarskjöld, se il Consiglio di Sicurezza non mostra un'incapace di intraprendere una politica futura nei confronti della crisi congolese, coloro che avranno le mani si ass...

La Jugoslavia — decisa a dichiarare — considera Hammarskjöld persona morta, e i competenti dell'ONU, responsabili della morte di Hammarskjöld, se il Consiglio di Sicurezza non mostra un'incapace di intraprendere una politica futura nei confronti della crisi congolese, coloro che avranno le mani si ass...

La Jugoslavia — decisa a dichiarare — considera Hammarskjöld persona morta, e i competenti dell'ONU, responsabili della morte di Hammarskjöld, se il Consiglio di Sicurezza non mostra un'incapace di intraprendere una politica futura nei confronti della crisi congolese, coloro che avranno le mani si ass...

In crisi il governo belga

BRUXELLES, 17. — I ministri liberali in seno al governo belga di Gaston Eyskens, anno assennato le dimissioni René Lejeune, ministro degli interni e vice presidente del Consiglio, ha chiesto una riunione di gabinetto per il giorno 18 del primo ministro della decisione. Sembra ormai certo che Eyskens rassegni le dimissioni del suo governo e chiederà a Balduino di sciogliere il Parlamento e di convocare nuove elezioni per la fine di marzo.

La rottura della coalizione cattolico-liberale in piedi dal novembre del '58, si è avuta formalmente a proposito dell'emanazione dei decreti di applicazione della legge di amnistia, emanazione alla quale i liberali, per motivi elettorali, si sono opposti nel tentativo di scaricare sui clericali la impopolarità che ha investito il governo dopo i grandiosi scoppi di dicembre e gennaio. L'ordine dei socialisti era stata rimbombata con il seccato di gran parte dei cattolici la riforma della legge elettorale auspicata dai liberali.

Di fatto il governo cattolico-liberale era così screditato di fronte all'opinione pubblica, a seguito della politica liberale condotta sia nel Belgio che nel Congo che la sua fine era ormai auspicata da tutti i settori dell'opinione pubblica belga.

Denunciate alla Camera le responsabilità dell'ONU

Alicata sollecita dal governo un'aperta azione anticolonialista

La risposta del sottosegretario agli Esteri alle interrogazioni sulla morte di Lumumba

Le punte orate della seduta di ieri alla Camera sono state dedicate alla risposta che il governo ha dato alle interrogazioni dei compagni Leonilde Jotti e Giancarlo Paetta del socialista Riccardo Lombardi e del democratico Stefano Bruscia sulla tragedia del Congo. Il sottosegretario agli Esteri, ma che — come è stato congetturato — è documentata da i giorni scorsi.

L'intervento del compagno Colombi in sede di discussione generale

Il PCI voterà contro il « Piano verde » d.c. per una politica agraria di rinnovamento

La linea che si esprime nel progetto governativo, conferma e rafforza la politica dei monopoli e degli agrari - La battaglia per un nuovo indirizzo della politica agraria continuerà nel Parlamento e nel Paese

I comunisti voteranno contro il Piano verde. Essi presenteranno anche un ordine del giorno per il non passaggio alla discussione degli articoli. Questo è stato annunciato ieri mattina alla Camera dal compagno on. Arturo COLOMBI, al termine di un applaudito intervento in cui sono riassunti e spiegati i motivi per i quali i comunisti sono contrari al Piano verde e favorevoli ad una politica che porti alla risoluzione della crisi e allo sviluppo effettivo della nostra agricoltura.

Il Piano verde, ha detto il compagno Colombi, conferma, continua e rafforza la politica dei monopoli e degli agrari; esso esprime una linea intesa in primo luogo a concentrare gli investimenti nelle zone avanzate. Non si tratta quindi di quella cosa di nuovo sulla via della risoluzione in senso democratico della crisi, al contrario, il Piano verde è la continuazione di una politica a cui risultano — squallidi, degradazione, esodo di massa dai campi, crisi profonda dell'agricoltura, speculazioni monopolistiche mediante l'imposizione di prezzi bassi ai produttori e prezzi alti ai consumatori —



Il compagno Arturo Colombi

La realtà, ha soggiunto Colombi, è che il « Piano verde » è un piano di sfruttamento per i contadini, ma contro i contadini. Il denaro dello Stato serve a potenziare l'efficienza delle grandi imprese agricole e a creare un mercato per i loro prodotti. Invece, per i contadini, il Piano verde è un piano di sfruttamento e di degradazione, hanno affermato che l'aumento della produttività non può essere visto come fine a se stesso, ma deve tendere ad ottenere nel tempo un aumento della produzione, onde assicurare una maggiore occupazione. Gli stanziamenti previsti nel Piano verde appartengono al Piano verde e alla continuazione di una politica a cui risultano — squallidi, degradazione, esodo di massa dai campi, crisi profonda dell'agricoltura, speculazioni monopolistiche mediante l'imposizione di prezzi bassi ai produttori e prezzi alti ai consumatori —

Martedì si riunisce la direzione del PCI. La prossima riunione della Direzione del Partito comunista italiano è anticipata alle ore 9 di martedì 21 febbraio.

Manifestazioni dei contadini contro il Piano verde

Le manifestazioni dei contadini contro il Piano verde si sono svolte in varie parti del paese. I contadini hanno espresso il loro dissenso verso il Piano verde e hanno chiesto un'aperta azione anticolonialista.

Le manifestazioni dei contadini contro il Piano verde si sono svolte in varie parti del paese. I contadini hanno espresso il loro dissenso verso il Piano verde e hanno chiesto un'aperta azione anticolonialista.

Manifestazioni contro i belgi a Parigi



PARIGI — Oltre 100 studenti aderenti alla Federazione degli studenti dell'Africa nera hanno manifestato dinanzi alla cancelleria dell'ambasciata belga. Nella foto, un gruppo di studenti lancia invettive all'indirizzo dei responsabili dell'assassinio di Lumumba

(Continuazione dalla 1. pagina)

cell ora tratti in arresto e dai lavoratori — ha messo a serio repentaglio la salute dei cittadini. I lavoratori della Vaselli, infatti, denunciavano fra l'altro che l'impresa consegnava i rifiuti infetti degli ospedali agli allevatori di porci i quali se ne servivano per nutrire le bestie. La gravissima situazione sulla quale il nostro giornale, come si ricorderà, pubblicò una impressionante sequenza fotografica — fu oggetto di una circostanziata denuncia all'autorità giudiziaria che non si è ancora pronunciata sulla questione.

Lo stesso inammissibile silenzio è stato mantenuto su questa denuncia dei lavoratori e dei sindacalisti, dal Comune, dal medico provinciale, da tutte le autorità. In questo clima, le intimidazioni contro i netturbini sono proseguite con ritmo incalzante fino a giungere al furto e all'incendio della macchina del sindaco unitario fu cui cercava di ritrovare nella borgata di Villa Grazini. Nessun provvedimento anche in questa occasione è stato preso però dalla Magistratura.

Nel confronto dei dirigenti sindacali e dei lavoratori della Vaselli, invece, sono stati operati ben sedici arresti in pochi giorni appena come è offerta l'occasione lo sciopero nel corso del quale — come abbiamo detto — alcuni incidenti ebbero a verificarsi tra i lavoratori in lotta e i crumiri. Al compagno Orlando, al segretario del sindacato netturbini Michele De Pasquale e al dirigente dello stesso sindacato, Francesco Renda, è stato contestato addirittura il reato di istigazione a delinquere, mentre i due netturbini sono imputati di concorso in minacce e violenza e di danneggiamento aggravato; sugli altri undici lavoratori, arrestati nei giorni scorsi, gravano invece le accuse di minacce e violenza e di danneggiamenti aggravati. Ma c'è di più: con una procedura che non ha precedenti, ai compagni Orlando, De Pasquale e Renda vengono contestati anche i reati ascritti agli altri lavoratori, perché il primo sarebbe « moralmente » responsabile del comportamento degli altri arrestati.

Il gravissimo provvedimento della Magistratura ha destato profonda impressione negli ambienti politici, sindacali e forensi. Nessuno dei reati contestati consente la concessione dell'« libertà provvisoria »: i dirigenti sindacali e i due lavoratori, a quanto risulta, sono stati interrogati nei pomeriggi di oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica Morvillo.

La CGL ha immediatamente emesso un comunicato nel quale si sottolinea il gravissimo pericolo che si corre in una città — in una città — vi si legge — in cui i problemi del lavoro e del tenore di vita, messi drammaticamente in luce dagli scioperi dell'estate scorsa, rimangono tuttora aperti, lo scontro contro l'organizzazione sindacale del lavoro dimostra il chiaro intento di voler colpire lo strumento più valido che i lavoratori hanno a disposizione per condurre le loro giuste battaglie.

Stasera si è svolta una riunione degli avvocati del Comitato regionale di solidarietà democratica — che hanno assunto il patrocinio degli arrestati — e nel corso di questa riunione è stato compiuto un primo esame del gravissimo provvedimento della Magistratura Assemblee si sono svolte nelle maggiori fabbriche della città per esprimere la solidarietà dei lavoratori con gli arrestati.

Per il piano verde

Confermato il cedimento del PRI e PSDI alla DC

Saranno presentati emendamenti che non modificano la sostanza del piano — Verso una giunta centrista alla Provincia di Milano

La battaglia per la modifica del piano verde (concluso ieri il dibattito generale) proseguirà la prossima settimana alla Camera con la discussione e il voto degli emendamenti. Il ministro Rumor, il presidente del gruppo democratico, Guà, i deputati socialdemocratici Preti e Orlandi e il repubblicano De Vita si sono incontrati a Montecitorio per un esame del problema. Si sa

vorl del consiglio nazionale d.e. e al problema delle giunte, è stato anche l'oggetto dell'incontro avvenuto ieri alla Camilleucia tra i leader democristiani: Moro, Fanfani, Piccioni, i presidenti dei gruppi parlamentari Guà e Orlandi e i vice-segretari della DC Salizzoni e Scaglia.

LE GIUNTE Un incontro tra i rappresentanti della DC, del PSDI e del PLI è stato fissato per lunedì prossimo a Milano. E' all'ordine del giorno la formazione della giunta provinciale. Il colore dei tre partiti e le notizie che corrono a Montecitorio lasciano intendere che la soluzione per la Provincia sarà quella di una giunta tripartita di « convergenza ». Queste assicurazioni le ha avute anche Malagodi di Guà, Scaglia e Salizzoni con i quali si è incontrato ieri a Montecitorio. Il Consiglio provinciale è stato convocato per giovedì prossimo. Alla Provincia di Latina è stata formata, dopo l'elezione del presidente d.e., una giunta

DC-PSDI-PRI. A Pavia, è stato raggiunto l'accordo sul programma per una giunta DC-PSDI alla Provincia. La presidenza dovrebbe essere assegnata a un socialista. A Bagheria, in provincia di Palermo, è stato eletto sindaco un d.e. ed è stata formata una giunta di d.e., socialista e cristiano sociale.

CONGRESSI DEL PSI Tra oggi e domani si concludono numerosi congressi provinciali del PSI: tra essi, quelli di Roma, Sassari, Trieste, Ferrara, Caserta, Ravenna e Bolzano. Il congresso di Palermo è stato rinviato alla prossima settimana. I pregressi di altre sezioni palermitane hanno fatto registrare una sensibile diminuzione percentuale della corrente « autonomista » (dal 77 al 52 per cento) e un aumento considerevole delle sinistre. La mozione della sinistra e dei bassiani ha avuto il 48 per cento dei voti. Nel 1958, la sinistra aveva avuto il 21 per cento e Basso il 2 per cento.

Una grande manifestazione Rimini protesta per l'attentato

Numerosi telegrammi e lettere di solidarietà al PCI - Una interrogazione al ministro degli Interni

RIMINI, 17. — Rimini democratica e antifascista ha protestato unanime contro il vile attentato fascista perpetrato nella notte di giovedì, con l'incendio della sede della Federazione comunista. Una folla eccezionale ha partecipato alla manifestazione che si è svolta questa sera nella sala del Teatro comunale. Attestati di solidarietà erano incominciati a pervenire alla Federazione già nella notte di giovedì, appena la notizia della spietata azione si era diffusa in città; come pure era pervenuta l'adesione incondizionata, alla manifestazione di questa sera, da parte dei compagni della Federazione socialista romagna, del locale partito radicale, delle organizzazioni sindacali democratiche, della Federazione delle cooperative, del Consiglio federale della Resistenza.

Alta Federazione comunista sono giunte anche decine di telegrammi, i più significativi dei quali sono certamente quelli delle Federazioni socialiste di Ravenna e Forlì, che stigmatizzano il fatto sottolineando l'esigenza di una rinnovata unità dei partiti operai di fronte al pericolo del risorgente fascismo.

Fu il fascismo a creare in Alto Adige l'ostilità contro ciò che è italiano

Dall'autonomia promessa dal re alle violenze e al malgoverno del regime mussoliniano - L'immigrazione e la zona industriale di Bolzano - La capitolazione dinanzi al nazismo: dalle opzioni alla cessione del territorio a Hitler

BOLZANO, 17. — Come tutte le malattie endemiche, la questione dell'Alto Adige ha, ogni anno, i suoi periodi virulenti in cui esplosive manifestazioni « tedesche » e controimmigrazioni « italiane », appurazioni di croci incrociate e fasci, attentati alla dignità e assalto alle sedi del Partito comunista. I teorici del ministero degli Interni italiano assegnano addirittura un ciclo stagionale a questa recrudescenza: crescente in primavera, calante nell'estate, con una breve ripresa in autunno. Ciò potrebbe spiegare la quinquennale inerzia del nostro governo, paralizzato nell'attesa della buona stagione. Il risultato è che la malattia non curata, si estende, invade il campo internazionale e provoca fenomeni così violenti da preoccupare ogni persona ragionevole.

I fascisti, naturalmente, salgono nell'occasione e nascono, come sempre, dietro il tricolore esercitano la loro normale funzione di approfittare la piaga che essi stessi hanno aperto e da cui sperano di trarre nuovo alimento. La questione altoatesina nasce infatti con la prima guerra mondiale ma è col fascismo che diventa purulenta. Diamo quindi una rapida occhiata alla storia del ventennio.

Il trattato di Versailles, come è noto, portò la frontiera italiana al Brennero inserendo nel corpo dello stato una piccola ma compatta minoranza di duecentotrentamila cittadini di lingua tedesca e di cui Vittorio Emanuele III prometteva nel 1919 « il maggior rispetto della autonomia e delle tradizioni locali ».

Su questa base, l'innesto della nuova provincia nel tronco della nazione sarebbe potuto avvenire in modo pacifico e proficuo: tanto più che, allora, gli altoatesini avevano la fortuna di essere sottratti alla terribile crisi economica che riduceva alla miseria la loro patria d'origine.

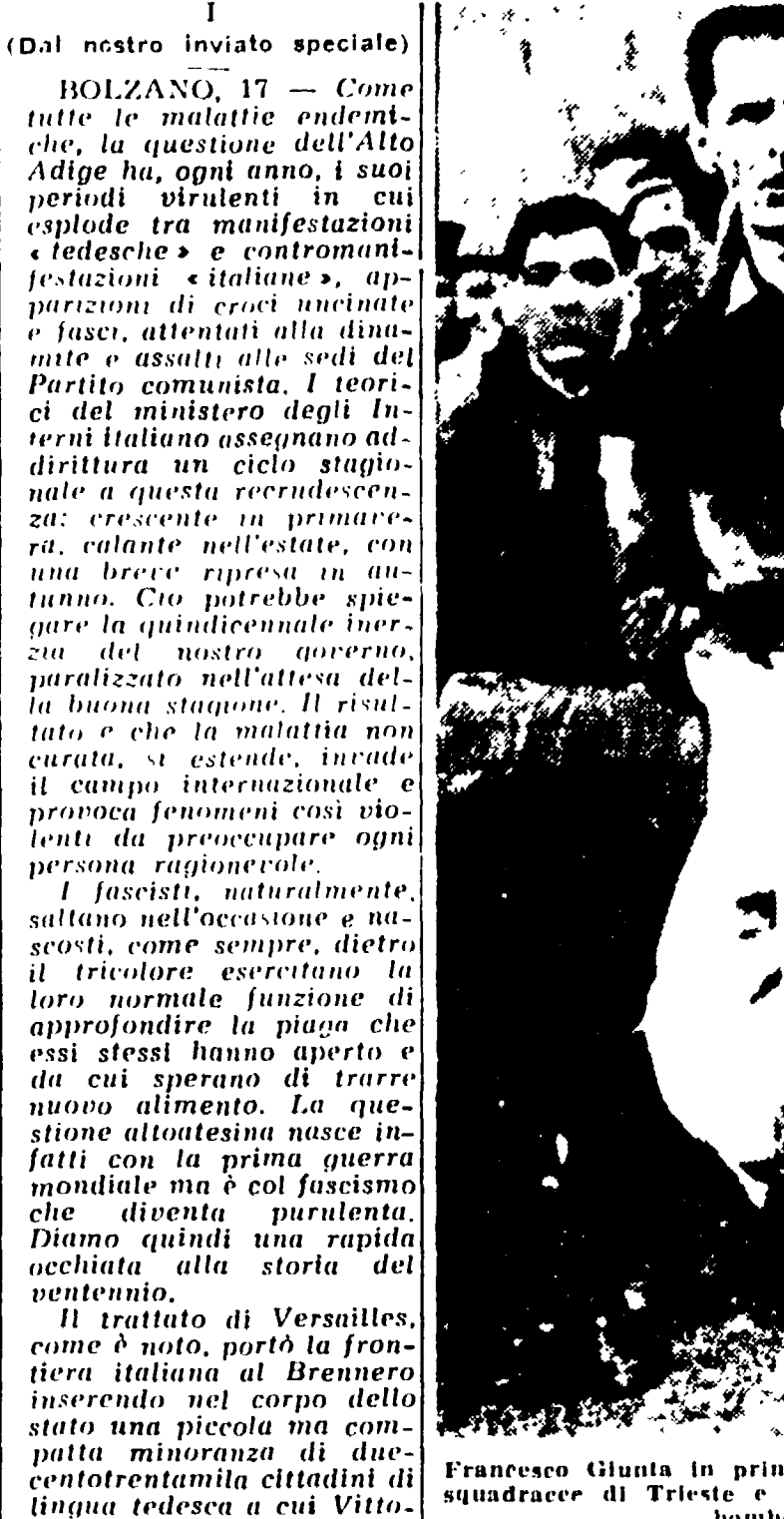
Sotto gli occhi atterriti dei passanti Commercianti a Palermo ucciso a colpi di pistola

Contrastanti le versioni dell'omicidio - Gli aggressori sono fuggiti Nella stessa zona qualche mese fa venne assassinato un pescivendolo

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 17. — Un ferreo omicidio è stato commesso nel pomeriggio di oggi, nel cuore di uno dei più popolosi quartieri di Palermo. La vittima, Gaetano Lo Presti di 33 anni, è stato ucciso a colpi di pistola sotto gli occhi atterriti di numerosi passanti che si trovavano a transitare sul corso Camillo Finocchiaro Aprile.

La grande manifestazione Scontro tra due "merci"

GENOVA — Nelle prime ore di ieri, nella stazione di Albissola un treno merci proveniente da Genova si è scontrato con un altro merci in sosta allo scalo della stazione. Nel violento scontro cinque carri merci uscivano dai binari e altri due precipitavano sulla spiaggia sottostante. Nella telefoto uno dei carri precipitati



Francesco Giunta in primo piano e Achille Starace, comandavano il 21 aprile 1921 le squadrate di Trieste e di Trento che piombarono su Bolzano uccidendo a colpi di bombe a mano un altoatesino e ferendone altri 18

nppure. La violenza fascista si scatenò sull'Alto Adige come sul resto d'Italia. Alle bombe a mano lanciate nella primavera del '21 contro un pacifico corteo folcloristico seguirono le spedizioni di Michele Bianchi, di Giustino di Farinacci, mentre Starace chiedeva drastiche provvedimenti contro ogni sopravvivenza « non italiana ».

La logica totalitaria e nazionalista conduceva inevitabilmente allo schiacciamento delle minoranze e all'annessione alla massa imperante in tutta Italia un regime d'occupazione da paese coloniale. Proibito l'uso e l'insegnamento del tedesco, chiuse le scuole locali, italianizzati i nomi propri perfino nei civitanti, distrutte le organizzazioni popolari, le cooperative, le mutue, le carceri, bastonati, deportati gli uomini politici che facevano dell'opposizione così come i contadini che si limitavano a parlare la propria lingua.

Tutto ciò che era di stampo e di brutale nel fascismo si rivelò qui in maniera assai più grave che nel resto del paese. Per gli altoatesini fu il passaggio dal « regime » all'occupazione, dal « regime » all'occupazione. Essi venivano dalla amministrazione asburgica esatta e precisa, e caddero nel caos più completo. I loro comuni erano tutti in attesa, con bilanci rubolati. I polisti fascisti subirono senza risparmio, potendosi senza terre e redditi, lasciando a malapena intatti i mobili d'ufficio. I giudici, i poliziotti austriaci erano i rappresentanti di un'autorità severa ma paterna, scrupolosa all'estremo dei diritti e dei doveri. Al loro posto arrivarono dei grossi pretori, dei carabinieri spesso provenienti dal lontano Sud che aggiungevano alla loro ignoranza della lingua e delle tradizioni delle popolazioni coscienti dei rappresentanti di un regime d'arbitrio.

Il contadino sudtirolese era abituato a denunciare il reddito al censimento e a ricevere a giro di posta la restituzione delle tasse in caso di cattivi raccolti. Il fisco italiano invece non rendeva mai niente e frappeva estremamente il carico applicando anche la prescrizione nazionale secondo cui nessuna contribuzione dice a verità. Dopo, dopo la violenza e le spoligazioni, il fascismo coronò l'opera di « assunzione » del Sud-Tirola con l'immigrazione massiccia di cittadini di altri regioni italiane in modo da mettere in minoranza la popolazione locale. Con questi scopi fu creata la zona industriale di Bolzano, facendo passare la città da venti a cinquantamila abitanti in maggioranza di lingua italiana. Così perfino le opere uti appaiono come un'arma puntata contro gli altoatesini.

In questo clima si arrestò, nel '39, dopo l'ennesima volta, l'azione del Reich, alla « soluzione finale » del problema con la cessione alla Germania di tutti gli altoatesini che

preferivano optare per la cittadinanza tedesca. Ripareremo di questa operazione che merita un discorso a parte. Limitiamoci, per ora, a rilevare il carattere persecutorio assunto anche da questo plebiscito. Da un lato il governo fascista diede mano libera alle associazioni naziste perché terrorizzassero le popolazioni con violenze e minacce di rappresaglie, dall'altro fece circolare la voce, autorevolmente appoggiata, del « trionfo » del plebiscito in Sicilia di tutti coloro che fossero rimasti fedeli all'Italia. L'opzione per la Germania divenne così — come è detto nel memoriale — lo stesso quattro anni orsono dai parlamentari altoatesini — una « fuga in

proposta di legge per la soppressione della prova scritta di italiano-latino

Nella seduta di ieri, la Commissione ha discusso un progetto di legge intesa alla soppressione della prova scritta di traduzione dalla lingua italiana alla lingua latina per gli esami di maturità classica.



Francesco Giunta in primo piano e Achille Starace, comandavano il 21 aprile 1921 le squadrate di Trieste e di Trento che piombarono su Bolzano uccidendo a colpi di bombe a mano un altoatesino e ferendone altri 18

massa davanti al fascismo. Anche se si cambiava un regime totalitario con un altro, cessava almeno la seconda forma dell'oppressione fascista, quella nazionale, e si riacquistava la libertà di vita e di esistenza come parte di una parola netta, intesa questa parola nel senso di un complesso di carattere etnico.

Risultato: su 266.985 altoatesini ammessi all'opzione, 185.545 scelsero la cittadinanza tedesca e 85.000 effettivamente emigrarono in breve tempo. Il fallimento della politica mussoliniana di « assimilazione » non poteva essere più evidente. Ma, sulla via dell'abdicazione, il fascismo non si fermò qui. Dopo avere abbandonato o addirittura cacciato i propri cittadini, essi rinunciarono anche, di fatto, alla sovranità sul proprio territorio. Dal '39 in poi l'autorità nazista si sostituì in Alto Adige a quella italiana: i capi delle commissioni tedesche esautorarono i modeste, la polizia tedesca e le S.S. ebbero le loro sedi a Bolzano e a Merano, il generale Bruenner, delegato di Himmler, costituì il proprio apparato in territorio italiano, mentre l'esercito tedesco effettuava le sue leve fra i nuovi cittadini tedeschi rimasti in Italia.

Tutto questo, si badi, ancora prima dell'8 settembre, quando cioè la sovranità italiana avrebbe dovuto essere intatta. Dopo non se ne parla neppure: il grande Reich si annette di fatto il « Sud-Tirola » con tutta la zona prealpina, e si è esattamente emigrano, mentre la repubblicana di Salò, i cui eredi vorrebbero oggi rivendicare l'italianità dell'Alto Adige, si lascia mettere tranquillamente alla porta.

Così il fascismo scavò, col malgoverno prima e con la capitolazione poi, il solco che divide ancor oggi le popolazioni di lingua tedesca dal resto del Paese, mostrando a queste genti un volto che non è quello della vera Italia: feroce e violento nel momento della forza, vile di fronte ai padroni. Non c'è da meravigliarsi se un simile regime, odiato e disprezzato, abbia lasciato una scia di rancori che purtroppo la democrazia non ha saputo cancellare. Ma di questo parleremo nel prossimo articolo.

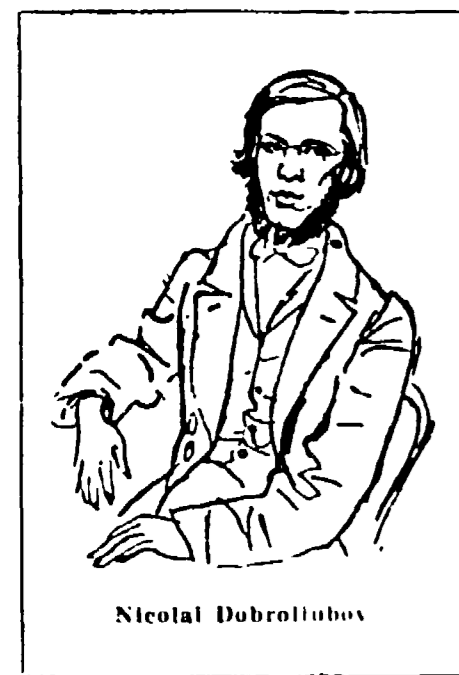
RUBENS TEDESCHI

VENUS trasparente per le mani. anche le mani che lavorano possono essere belle. Anche voi potete salvare la bellezza delle vostre mani, curandole tutti i giorni con VENUS TRASPARENTE BERTELLI che nutre, ammorbidisce e conserva giovane la pelle delle mani. L'unica così trasparente così trasparente perchè purissima. Tubo grande L. 390 Tubo medio L. 240. Consigliata dal Profumiere specializzato.

ISTITUTO LINGUISTICO MODERNO. AUT. DAL MIN. PUBBLICA ISTRUZIONE. Professori esperti, mezzi e metodi di insegnamento fra i più moderni esistenti, dando piena garanzia di riuscita. In 9 mesi (sei ore settimanali) col metodo diretto imparare bene una lingua. VIA DEL CORSO, 504 (vicino Piazza del Popolo) - TELEFONO 675.635. APERTE LE ISCRIZIONI per i corsi che inizieranno il 1° MARZO p.v. TURNI: Diurni - Pomeridiani - Serali.

Cent'anni fa si riunivano a Torino i deputati per proclamare l'Unità d'Italia

Un grande scrittore democratico russo alle sedute del primo Parlamento italiano



La "Lettera da Torino", di Nicolai Dobroliubov - Tra la folla davanti a Palazzo Reale, un garibaldino che vende cerini - Come si svolsero le elezioni per la prima Camera dei Deputati - La risata di Cavour

Il Parlamento italiano compie oggi cent'anni. Il 18 febbraio 1861 si riunirono infatti a Torino i deputati della VIII legislatura del Parlamento subalpino, che il successivo 17 marzo avrebbero proclamato ufficialmente la costituzione del Regno d'Italia, trasformandosi così in Parlamento italiano. Pochi giorni prima, aveva capitolato la forza di Gaeta, e i Borboni avevano preso la via dell'esilio. Cominciava la storia dell'Unità d'Italia. In attesa di dedicare alle ricorrenze del centenario una serie di scritti e di studi ampiamente documentati, vogliamo oggi ricordare l'anniversario del 18 febbraio pubblicando alcune parti di uno scritto del grande scrittore democratico russo Nicolai Dobroliubov, la Lettera da Torino.

Degli avvenimenti politici italiani di quei giorni Dobroliubov fu un testimone diretto. Scrittore e pensatore di straordinario acume — Marx, appena lette le sue prime opere, disse che in lui la Russia avrebbe trovato il suo Lessing e il suo Diderot — Dobroliubov venne in Italia a ventiquattro anni, nel 1860, e vi soggiornò per oltre un anno, dedicando al nostro paese una serie di scritti, sulla spedizione dei Mille, su Cavour, su padre Gavazzi, e questa bellissima Lettera da Torino. Malato di tisi, fu costretto alla fine del 1861 a ritornare in patria; si aggravò durante il viaggio per mare da Messina a Odessa, e morì appena sbarcato.

La città di Torino in abito di gala

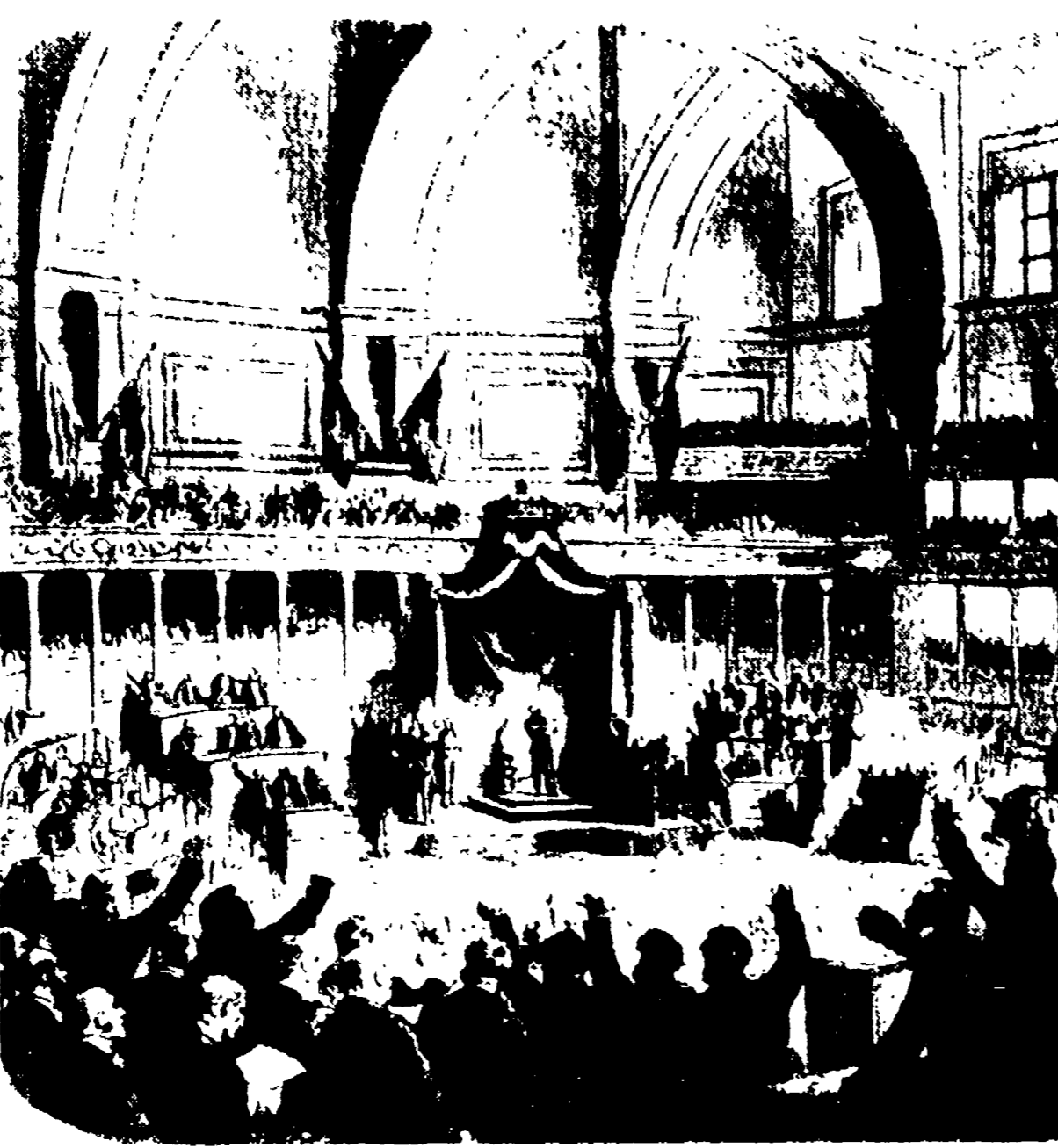
Partì per Torino, il mattino di un giorno in cui la città era in festa.

«Eppure, una e propria non l'ho vista, un eroe non l'ho visto, un eroe non l'ho visto, un eroe non l'ho visto, un eroe non l'ho visto...»

«Era una domenica. Mi recai in Piazza Castello e vidi che la folla affluiva in massa verso il palazzo. Ci andai anch'io. Arrivai alla cancellata del cortile interno, chiesi di entrare, ma non era permesso: ci

stavamo delle sentinelle, con fucile e fucino, e passavo soltanto le carrozze. La prima volta che ero stato a Torino, non solo era un eroe, ma ero un eroe, un eroe, un eroe...»

«Era una domenica. Mi recai in Piazza Castello e vidi che la folla affluiva in massa verso il palazzo. Ci andai anch'io. Arrivai alla cancellata del cortile interno, chiesi di entrare, ma non era permesso: ci



Vittorio Emanuele II all'inaugurazione del Parlamento Italiano (da un'illustrazione dell'epoca)

Quando parla Cavour s'allungano le orecchie di molti dei deputati

Cavour ha dato prova di destrezza e di disinvoltura nella costituzione del Parlamento, poiché tutti erano in genere di suoi interessi personali. Senza riferire episodi particolari, accennando in generale al comportamento del Ministero durante le elezioni. Alcuni mesi prima delle elezioni, le speranze dei radicali si fondavano sul dissidio fra Cavour e Garibaldi, dalla fine di dicembre incominciarono a circolare delle voci su un ravvicinamento tra il Ministero e Garibaldi.

I giornali dicevano che, su 140 deputati, ce ne fosse un'ottantina dell'opposizione, ma questo numero poteva forse essere raggiunto tenendo conto anche dei deputati del terzo partito, il quale, col suo presidente Ruffazzi, passò poi alla destra. La vera e propria opposizione è rappresentata, forse, da due soli deputati: Baccarini e Crispi. Ma Baccarini è talmente pacifico e sempre nelle sue obiezioni che fa la figura di un impostore, talmente di lui e di chi ama il suo partito.

«Vedere qualche gran signore, ospitare, che avesse in vista nella sua proprietà di campagna molti piccoli proprietari. Se di passaggio Cavour tendeva la mano a un deputato, qualche signorino, qualche signorino, qualche signorino...»

«Altre, invece, rispondevano simpateticamente a tutti. Indipendenti, non di quelle differenze di mentalità e di carattere di quelle non si tutti e concessi d'instaurazione...»

«Ma, che ancora una volta, che ancora una volta, che ancora una volta...»



Camillo Cavour in una rara fotografia

«Ma, che ancora una volta, che ancora una volta, che ancora una volta...»

«Ma, che ancora una volta, che ancora una volta, che ancora una volta...»

Un garibaldino che vende cerini

«Stetti un po' ad ascoltare quel che si diceva, non capii neppure la metà del senso di quanto si diceva. Anche lì un eroe di gente: un vecchio cieco suona e canta una bimballa balla, di tanto in tanto fa qualche salto anche il vecchio, la gente si diverte, come se si trattasse di un vero spettacolo, e per ultimo batte qualche soldo; anche delle persone ben vestite e dall'apparenza istruite, si fermano qualche istante, con un sorriso di compassione e si affrettano ad allontanarsi prima che la bimballa incominci a fare il giro col suo pialino...»

«In un altro canto della piazza, ecco ancora un eroe: un salimbanco diverte il pubblico coi suoi salti; accanto a lui sgambella, scherza e si dimena una donna in gonna corda. Avvicinandomi, si accorge che il salimbanco è un uomo d'età avanzata, estenuato, e che la donna è una vecchia con gli occhi infiammati e lagrimosi. Un'altra donna, anch'essa anziana e molto fatiga, sta a sedere e batte il tamburo. Lo spettacolo procede senza troppo entusiasmo: si capisce che il salimbanco è un uomo di teatro in lungo, anche la folla, si affrettano di allontanarsi...»

«Ma prima ancora che sia terminata l'audienza al palazzo, si nota un movimento di folla verso la piazza...»

«Un'emozione mi si fece che vuol compiere un dovere...»

«L'emozione mi si fece che vuol compiere un dovere...»

«Quell'era un cieco. Era un cieco, un cieco, un cieco...»

«Ma prima ancora che sia terminata l'audienza al palazzo, si nota un movimento di folla verso la piazza...»

«Ma prima ancora che sia terminata l'audienza al palazzo, si nota un movimento di folla verso la piazza...»

«Un'emozione mi si fece che vuol compiere un dovere...»

«L'emozione mi si fece che vuol compiere un dovere...»

Novità in libreria

Il mondo è una prigione

La ristampa di un libro come *Il mondo è una prigione* di Guglielmo Petroni (Mondadori, 1960, pag. 150, lire 1000), è un atto di straordinaria importanza e di grande interesse culturale.

«Il mondo è una prigione» di Guglielmo Petroni (Mondadori, 1960, pag. 150, lire 1000), è un atto di straordinaria importanza e di grande interesse culturale.

Saint-John Perse in italiano

Di Saint-John Perse, poeta ed ex-diplomato, abbiamo parlato in nostra lettera quando lo scorso anno gli fu tributato il premio Nobel per la letteratura.

«Di Saint-John Perse, poeta ed ex-diplomato, abbiamo parlato in nostra lettera quando lo scorso anno gli fu tributato il premio Nobel per la letteratura.»

Il prezzo del Nord



Un'opera della collana "Mezzo secolo di allieva" di dedicata all'immigrazione dei meridionali in Italia, s'intitola "Il prezzo del Nord" e contiene scritti di Tommaso Grossi, Bruno Zevi e Giuseppe Luzzi, ispirati in complesso all'ideologia di Gramsci e che schiama socialismo di moda. La prefazione è di Antonio Ghirelli e la prefazione di testi monumentali di Gramsci, Deledda, Pasolini e Pasolini.

«Un'opera della collana "Mezzo secolo di allieva" di dedicata all'immigrazione dei meridionali in Italia, s'intitola "Il prezzo del Nord" e contiene scritti di Tommaso Grossi, Bruno Zevi e Giuseppe Luzzi, ispirati in complesso all'ideologia di Gramsci e che schiama socialismo di moda. La prefazione è di Antonio Ghirelli e la prefazione di testi monumentali di Gramsci, Deledda, Pasolini e Pasolini.»

Poesia di Langston Hughes

La voce più rappresentativa della poesia afro-americana è Langston Hughes, che ha scritto una grande quantità di opere poetiche.

«La voce più rappresentativa della poesia afro-americana è Langston Hughes, che ha scritto una grande quantità di opere poetiche.»

Le schede sono a cura di Michele Rago e Gianfranco Ferretti

In seguito alla querela dello scrittore Kuznetsov Condannato l'editore cattolico che falsificò un libro sovietico

«L'editore cattolico che falsificò un libro sovietico...»

«L'editore cattolico che falsificò un libro sovietico...»

«L'editore cattolico che falsificò un libro sovietico...»

L'intervento del compagno Di Giulio

Il saluto dei comunisti al Congresso del P.S.I.

Presenti ai lavori i rappresentanti del PCI e del partito radicale - Un'alternativa al monopolio politico della DC

I lavori del Congresso provinciale del PSI che sono proseguiti ieri pomeriggio al salone Brancaccio si concluderanno domani con gli interventi dei rappresentanti delle tre mozioni presenti in discussione. Per la sinistra parlerà l'on. Lazzarini, Palleschi per la corrente di maggioranza e Vasselli per i bassiani. Avrà quindi luogo la votazione per eleggere i 14 delegati al Congresso nazionale (uno ogni mille iscritti). Nella seduta di ieri i rappresentanti del PCI e del Partito radicale presenti ai lavori sono stati invitati a prendere la parola. Accolto da un fraterno applauso dell'assemblea il compagno Di Giulio, vice segretario della Federazione comunista romana, ha portato ai congressisti il saluto dei comunisti della capitale.

Dopo aver concordato con l'anallisi fatta da molti delegati sulla attuale situazione politica caratterizzata da una forte spinta popolare democratica e antifascista, il compagno Di Giulio ha denunciato le manovre che la classe dirigente borghese cerca di attuare per parare la spinta delle masse. « Non è certo questo un compito facile per le forze della borghesia italiana — ha proseguito Di Giulio — e non vi è quindi

da stupirsi se tra i gruppi dirigenti borghesi si manifestano nel momento attuale delle organizzazioni ed anche contrasti. A noi sembra che oggi la grande borghesia monopolistica tenda a frenare la spinta al rinnovamento del popolo muovendosi sulle strade divergenti di una certa misura contraddittoria. Vi sono gruppi la cui linea di resistenza ad altri gruppi non esclude nulla, il tentativo, se se ne offre la possibilità, una nuova avventura fascista. Sono le forze di quella destra clericale e fascista della quale si è ampiamente parlato nel vostro congresso.

Nuova maggioranza

Ma non vi è solo questa tendenza. Vi sono altri gruppi di borghesia monopolistica che, convinti anche per la esperienza del luglio, che sulla linea della resistenza insospiciente e della sarta fascista e dell'ala repressiva, a lungo tendono invece ad una tattica di ritorno al potere, che dovrebbe in altro modo frenare la spinta delle masse e mantenere intatta la sostanza dell'attuale politica dell'espansione monopolistica.

L'una e l'altra di queste tendenze vanno denunciate.

I teppisti missini con gli assassini di Lumumba

Canaglia fascista

Se c'è qualcuno che può sollevare solo pena, oggi, in questa nostra Italia, è verso la conquista degli spazi, questi e il giovane fascista. Di solito, quando si vede celebrare incoerentemente i fatti del passato regime, si pensa: poveretto, che ne sa lui di quel che è veramente stato il fascismo? Di solito, quando lo si vede partecipare a scomposte manifestazioni per la «minacciata Italia» dell'Attilio, si pensa: poveretto, che ne sa lui di quel che è veramente stato il fascismo? Di solito, quando lo si vede celebrare incoerentemente i fatti del passato regime, si pensa: poveretto, che ne sa lui di quel che è veramente stato il fascismo?

LUMUMBA È MORTO!
I COLONI BIANCHI DA LUI TRUCIDATI SONO VENDICATI!!

Questo ignobile volantino è stato diffuso ieri dal MSI

gli occhi o alla lettura annuale alle stragi del colonialismo giuliano in Africa, si pensa: poveretto, che ne sa lui di quel che è veramente stato il fascismo? Di solito, quando lo si vede celebrare incoerentemente i fatti del passato regime, si pensa: poveretto, che ne sa lui di quel che è veramente stato il fascismo?

L'unità dei lavoratori

Importa un sostanziale miglioramento della politica nazionale sottintendendo sia la destra clericale e fascista, sia tutte quelle forze che cercano in qualsiasi modo, con qualsiasi tattica o manovra di impedire tale rinnovamento: ecco oggi il nostro obiettivo.

La collaborazione tra tutte le forze che sono pronte a un simile mutamento di indirizzo politico e quindi innanzi tutto tra i nostri due partiti, il consolidamento dell'unità tra i lavoratori, prima di tutto della CGIL, sono le premesse del successo di questa battaglia.

Il processo contro i giovani che protestarono per Lumumba

Stamani alle 9, nella nona sezione penale del Tribunale, si intrinse il processo per rettilissima contro i quattordici giovani democratici arrestati indisciplinatamente dal servizio di pubblica sicurezza dopo la vibrante manifestazione di lunedì scorso davanti all'ambasciata del Belgio, quando a Roma si era appena diffusa la notizia dell'assassinio di Lumumba.

Un pensionato in via Guido Reni Muore per collasso seguendo un funerale

Un anziano pensionato di via Guido Reni, 29, è morto per un collasso cardiaco, poche ore dopo aver seguito un funerale. Il defunto era un pensionato di via Guido Reni, 29, che si era recato al funerale di un amico.

Per una clamorosa manifestazione di protesta

Duemila taxi bloccano l'aeroporto di Fiumicino

Gli autisti pubblici rivendicano il diritto di trasportare i viaggiatori in arrivo. L'esclusiva del servizio riservata ad una piccola società - Un primo successo

Oltre duemila i taxi che hanno bloccato per un'ora l'arrivo dei voli all'aeroporto di Fiumicino. Gli autisti pubblici rivendicano il diritto di trasportare i viaggiatori in arrivo. L'esclusiva del servizio riservata ad una piccola società - Un primo successo.



Gli accessi all'aeroporto bloccati dalle colonne dei taxi

Un commerciante, rovinato da un colpo di pistola, è morto dopo quattro ore. Si spara a commerciante minacciato dal fallimento. Aveva gestito per anni un negozio in Prati - La tragedia nell'abitazione dove si trovavano anche la moglie e i due figli.

Generoso gesto di un gruppo di giovani

Studente salvato con il sangue offerto dai compagni di scuola

Aveva subito un delicato intervento chirurgico nei giorni scorsi

Un giovane studente di 18 anni, gravemente ferito da un colpo di pistola, è stato salvato con il sangue offerto dai compagni di scuola. Aveva subito un delicato intervento chirurgico nei giorni scorsi.

Smascherato un abile truffatore

Un abile truffatore è stato smascherato. Aveva ingannato molti persone con le sue truffe.

E' un'idea dell'assessore Greggi?

«Operazione anti-fiori»

Un capitano dei vigili urbani al comando d'un brigadiere e di una decina di uomini, si è cimentato nell'impresa — durata circa due ore — di sequestrare i fiori che tre donne stavano vendendo davanti al Verano senza averne l'autorizzazione. Le vittime del troppo zelanti vigili sono povere donne che non hanno altro modo di sbarcare il lunario e che non sono riuscite finora ad avere la licenza. Una di esse, la signora V. M. madre di quattro figli e con il marito affetto da un terribile male, nel tentativo di sottrarsi ai vigili è caduta rimarcando ferita. I cittadini che hanno assistito alla scena hanno avuto parole di amaro ramore per il dispiegamento di forze messo in atto dal comando dei vigili urbani per reprimere un così innocuo commercio mentre inizia la città e sconsiglia un traffico simile. L'operazione anti-fiori è stata trasferita dall'assessore al traffico all'assessore vigili urbani. Nella foto un momento dell'operazione.

Una lettera anonima

Nuove accuse contro Egidi



Le indagini sulle « squillo » per milionari

Le indagini sulle « squillo » per milionari. Nuove accuse contro Egidi.

Messa a soqquadro la casa dell'on. Cervone

Messa a soqquadro la casa dell'on. Cervone. Nuove accuse contro Egidi.

Comizi di protesta per l'assassinio di Lumumba

Comizi di protesta per l'assassinio di Lumumba. Nuove accuse contro Egidi.

Grave lutto di Corrado Cagli

Conferenza di Alla Masevic sui voli spaziali

Il Partito

Il Partito. Celebrazioni del 40.

Piccola cronaca. Bollettini. Disegni di Guttuso.

Concluso l'interrogatorio degli imputati del delitto di via Monaci

Carlo Inzolia mette nei guai Fenaroli smontandogli l'alibi del 10 settembre

Il geometra sostiene che la sera del delitto s'incontrò con gli Inzolia alle ore 20, e che quindi non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa - Il commerciante afferma che Giovanni Fenaroli arrivò 20 minuti o mezz'ora dopo - L'industriale sapeva da tempo del passato burrascoso della moglie - Il mistero della busta gialla

La deposizione di Carlo Inzolia, con la quale si è conclusa, ieri, la seconda settimana del processo per assassinio di Maria Martirano, ha portato un colpo decisivo alla seconda ipotesi di reato...

Che dice poi della sostanza del suo interrogatorio? Fenaroli ha risposto in poche parole. Inzolia ha messo nei guai Fenaroli per quanto riguarda il suo alibi del 10 settembre...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...



Carlo Inzolia durante l'interrogatorio di ieri

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

L'elettromeccanico interrogato anche ieri mattina Ghiani: non ho dato documenti a Inzolia ma soltanto degli stampati pubblicitari

La seduta di ieri del procedimento contro il terzo imputato, Carlo Inzolia, è stata occupata da un breve supplemento di interrogatorio di Carlo Ghiani e della deposizione di Inzolia...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Il lavoro spesso si è svolto in un'atmosfera di tensione. Inzolia ha detto che non avrebbe potuto portare Ghiani alla Malpensa...

Note ai margini del processo Fenaroli

L'imputato Carlo Inzolia personaggio contraddittorio

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

In un'atmosfera di tensione, l'imputato Carlo Inzolia ha fornito una serie di dichiarazioni contraddittorie...

SPETTACOLI

Prova decisiva per Virginie



Virginie Merello, ventidue anni, avrà il primo ruolo importante di attrice nel film...

Novità del teatro

Dramma africano in scena a Basilea

Ne è autore il poeta negro Aimé Césaire - A Londra la seconda commedia di Shelagh Delaney

In un avvenimento di notevole importanza nel mondo del teatro europeo è costituito indubbiamente dalla messinscena...

La messinscena di Basilea, pur essendo pregevole, quella di Adolph Spillinger...

A Londra è stata rappresentata la seconda commedia della giovanissima Shelagh Delaney...

Esposta così la trama della commedia, si sarebbe da pensare che la Delaney, in fondo, si sia ripetuta...

Il teatro d'avanguardia di Beigrado - Atelier 212 - ha tolto dal proprio cartellone...

La direzione del teatro non ha dato una giustificazione ufficiale del provvedimento...

Trenta nuove canzoni da stasera a Viareggio

Presenti gli autori e gli interpreti più noti alla manifestazione, che si concluderà domani, insieme col tradizionale Carnevale

(Nostro servizio particolare) VIAREGGIO, 17 - Soie, marzuzine e canzoni, ecco gli altrettanti ingredienti di questo febbraio viareggio...

che saranno premiati quali autori del miglior testo...

Vedremo in Italia "La vita di O-Haru"

Il film del teatro ha raggiunto l'Occidente...

Il mondo di Apu è l'ultima parte della trilogia del regista indiano...

Bernstein moralista

Il servizio prosa, una volta fra i più benemeriti della Tv...

La commedia prescelta ieri sera, "Speranza", appartiene al secondo Bernstein...

Lo scenario è il momento di un uomo a dialogare...

Il Bolscoi in Egitto



IL CAIRO - Due danzatori della famosa compagnia del Bolscoi...

Concerti-Teatri-Cinema

Prima di "Sigrido" questa sera all'Opera

Questo sera alle 20.00 (con un'ora di ritardo) si darà in anteprima...

TEATRI

ARLEQUINO: Topo. ARLEQUINO: Topo. ARLEQUINO: Topo.

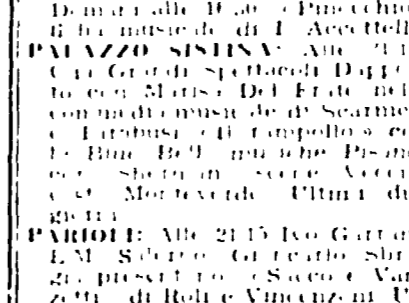
VENTURO APRILE: Dalla terrazza...

VENTURO APRILE: Dalla terrazza di J. Woodard...

SECONDE VISIONI

SECONDE VISIONI: Mercoledì, 18 febbraio...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

● "Seneca e Vanzetti" (il tramonto dei due eroi...)

CONCERTI

ALBA MAGNA: Oggi alle 21.00. Oggi alle 21.00.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Museo Leonardo di Londra...

CINEMA-VARIETA'

Almanac: La donna del futuro...

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano Panofsky...

All'inferno per l'eternità

Il film "All'inferno per l'eternità"...

VIAREGGIO DOMANI GRANDE CORSO MASCHERATO DI CHIUSURA

Premiazione dei carri spettacolo protecnico

NEURO-ENDOCRINE

Gli sportivi imporranno il rispetto dell'autonomia dello sport

Interesse per la mozione comunista Pericolosa proposta di legge d. c.

L'on. Cervone e altri deputati, tra cui l'on. Preti, hanno presentato una proposta di legge in cui si modificano le strutture del CONI affidando al ministro dello spettacolo la nomina di alcuni membri dell'organo sovrano

La proposta di legge, presentata dal deputato comunista On. Cervone, è stata approvata dal Parlamento il 17 gennaio scorso. Il testo della legge, presentato dal ministro dello spettacolo On. Preti, è stato approvato dal Parlamento il 18 gennaio scorso. La legge prevede che il CONI sarà presieduto dal ministro dello spettacolo, e che alcuni membri dell'organo sovrano saranno nominati dal ministro dello spettacolo.

La proposta di legge, presentata dal deputato comunista On. Cervone, è stata approvata dal Parlamento il 17 gennaio scorso. Il testo della legge, presentato dal ministro dello spettacolo On. Preti, è stato approvato dal Parlamento il 18 gennaio scorso. La legge prevede che il CONI sarà presieduto dal ministro dello spettacolo, e che alcuni membri dell'organo sovrano saranno nominati dal ministro dello spettacolo.

La proposta di legge, presentata dal deputato comunista On. Cervone, è stata approvata dal Parlamento il 17 gennaio scorso. Il testo della legge, presentato dal ministro dello spettacolo On. Preti, è stato approvato dal Parlamento il 18 gennaio scorso. La legge prevede che il CONI sarà presieduto dal ministro dello spettacolo, e che alcuni membri dell'organo sovrano saranno nominati dal ministro dello spettacolo.

La proposta di legge, presentata dal deputato comunista On. Cervone, è stata approvata dal Parlamento il 17 gennaio scorso. Il testo della legge, presentato dal ministro dello spettacolo On. Preti, è stato approvato dal Parlamento il 18 gennaio scorso. La legge prevede che il CONI sarà presieduto dal ministro dello spettacolo, e che alcuni membri dell'organo sovrano saranno nominati dal ministro dello spettacolo.

La proposta di legge, presentata dal deputato comunista On. Cervone, è stata approvata dal Parlamento il 17 gennaio scorso. Il testo della legge, presentato dal ministro dello spettacolo On. Preti, è stato approvato dal Parlamento il 18 gennaio scorso. La legge prevede che il CONI sarà presieduto dal ministro dello spettacolo, e che alcuni membri dell'organo sovrano saranno nominati dal ministro dello spettacolo.

Così i d.c. vorrebbero il CONI

La proposta di legge, presentata dal deputato comunista On. Cervone, è stata approvata dal Parlamento il 17 gennaio scorso. Il testo della legge, presentato dal ministro dello spettacolo On. Preti, è stato approvato dal Parlamento il 18 gennaio scorso. La legge prevede che il CONI sarà presieduto dal ministro dello spettacolo, e che alcuni membri dell'organo sovrano saranno nominati dal ministro dello spettacolo.

A Lake Placid

La proposta di legge, presentata dal deputato comunista On. Cervone, è stata approvata dal Parlamento il 17 gennaio scorso. Il testo della legge, presentato dal ministro dello spettacolo On. Preti, è stato approvato dal Parlamento il 18 gennaio scorso. La legge prevede che il CONI sarà presieduto dal ministro dello spettacolo, e che alcuni membri dell'organo sovrano saranno nominati dal ministro dello spettacolo.

Da oggi i mondiali di «bob a quattro»

Gli equipaggi di Monti e Zardini tra i favoriti

LAKE PLACID, 17 - Sono cominciate, sulla pista di Lake Placid, le prove in vista del prossimo campionato mondiale di bob a quattro che si svolgerà domani e dopodomani con la partecipazione di 15 equipaggi.

LAKE PLACID, 17 - Sono cominciate, sulla pista di Lake Placid, le prove in vista del prossimo campionato mondiale di bob a quattro che si svolgerà domani e dopodomani con la partecipazione di 15 equipaggi.

Escartin al Barcellona

BARCELONA, 17 - Lo sciatore catalano Escartin ha vinto la gara di slalom gigante nella quale ha battuto il primato della pista con 1'35"50.

Gli «assoluti» di sci a Gressoney

GRESSONEY, 17 - I quattro sciatori italiani, Pia Riva, Bruno Alberti, Giancarlo Piretti e Giancarlo Piretti, hanno vinto le gare di slalom gigante e slalom speciale nella quale hanno battuto il primato della pista con 1'35"50.

A Bruno Alberti e Pia Riva anche i titoli della "libera"

I due campioni hanno vinto ieri nello slalom gigante il «bis» - costituiscono quindi la conferma della loro superiorità - Oggi lo slalom speciale femminile

GRESSONEY, 17 - I quattro sciatori italiani, Pia Riva, Bruno Alberti, Giancarlo Piretti e Giancarlo Piretti, hanno vinto le gare di slalom gigante e slalom speciale nella quale hanno battuto il primato della pista con 1'35"50.

GRESSONEY, 17 - I quattro sciatori italiani, Pia Riva, Bruno Alberti, Giancarlo Piretti e Giancarlo Piretti, hanno vinto le gare di slalom gigante e slalom speciale nella quale hanno battuto il primato della pista con 1'35"50.

Respiro il ricorso per i «mondiali» di artistico

DAVOS, 17 - La Unione Internazionale del pattinaggio artistico (I.U.P.A.) ha respinto il ricorso di alcuni atleti italiani per il mancato riconoscimento del loro primato nel pattinaggio artistico del 1961.

Ungheria 2

IL CAIRO, 17 - L'Ungheria ha battuto la Repubblica Araba Egitto per 2-0 in un incontro di calcio disputato allo stadio di El Cairo.

Le convocazioni U.I.S.P.

Le convocazioni U.I.S.P. per i campionati mondiali di sci a Gressoney. Sono stati convocati i seguenti atleti: Pia Riva, Bruno Alberti, Giancarlo Piretti e Giancarlo Piretti.

GATE-Ladispoli domani al «Ramon»

GATE-LADISPOLI, 17 - I due atleti italiani, Pia Riva e Bruno Alberti, hanno vinto la gara di slalom gigante nella quale hanno battuto il primato della pista con 1'35"50.

Oggi a Goteborg i campionati mondiali

Vi parteciperanno diciassette atleti. Previsto un duello scandinavo-sovietico

GOTEORG, 17 - I campionati mondiali di sci a Goteborg sono cominciati oggi. Sono stati convocati i seguenti atleti: Pia Riva, Bruno Alberti, Giancarlo Piretti e Giancarlo Piretti.

Pattinaggio veloce

Il pattinaggio veloce si disputerà oggi a Goteborg. Sono stati convocati i seguenti atleti: Pia Riva, Bruno Alberti, Giancarlo Piretti e Giancarlo Piretti.

Angelillo torna al «Boca»?

BUENOS AIRES, 17 - Il presidente della società calcistica Boca Juniors ha dichiarato ieri di essere interessato al ritorno di Angelillo in Argentina. Angelillo è stato considerato un disertore dalle autorità militari argentive.

Rinaldi non è soddisfatto delle proposte americane

Entro oggi una decisione sul match con Moore



Confermata la «sei giorni» di Milano '62

ANVERSA, 17 - I direttori del velodromo d'inverno Rinaldi ad Anversa hanno stabilito il calendario delle «sei giorni» per la stagione 1961-62.

20 milioni per Cooper

LONDRA, 17 - L'organizzatore inglese Eric Johnson avrebbe offerto a Henry Cooper un contratto di 20 milioni di sterline per combattere il pugile americano Lew Burston.

Mentre infuria la battaglia contro le «droghe» nel calcio

Turno favorevole all'Inter e alla Juventus: aumenterà il vantaggio del tandem di testa?

Bari-Fiorentina e Napoli-Lazio due infuocati e interessanti derby del centro-sud. Si attende una nuova conferma del Catania e il ritorno alla vittoria della Roma

Le prime iscrizioni al Giro di Sardegna

Le prime iscrizioni al Giro di Sardegna sono state presentate al ministero dello spettacolo.

Pender-Basilio il 22 aprile

Pender e Basilio si affronteranno il 22 aprile in un incontro di pugilato.

Le prime iscrizioni al Giro di Sardegna

Le prime iscrizioni al Giro di Sardegna sono state presentate al ministero dello spettacolo.

Pender-Basilio il 22 aprile

Pender e Basilio si affronteranno il 22 aprile in un incontro di pugilato.

Il pugile anziate ritiene insufficiente la borsa offertagli da Lew Burston

Moore a San Diego dichiara: «Metterò Rinaldi K.O.»

Il pugile anziate ritiene insufficiente la borsa offertagli da Lew Burston. Moore a San Diego dichiara: «Metterò Rinaldi K.O.»

Il premio Piediluco oggi a Tor di Valle

Il premio Piediluco si disputerà oggi a Tor di Valle.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico della gara di sci a Gressoney.

145 GIORNI DI LOTTA

Verso un accordo ai C.V.S.

I risultati sottoposti ai laboratori delle 11 fabbriche (Dalla nostra redazione)

TORINO, 17. — Dopo 145 giorni di lotta, stamane la vertenza del CVS (Cotificio Val di Susa) ha forse avuto termine. Alle 8 infatti, dopo undici ore ininterrotte di discussioni presso la prefettura di Torino i rappresentanti dei lavoratori e dei padroni hanno definito una bozza d'accordo che verrà presumibilmente sottoscritto nella giornata di domani.

Erano presenti, oltre ai rappresentanti delle parti in causa, il prefetto di Torino, dott. Sapori, il presidente della Provincia, prof. Grosso e il sindaco di Torino, avv. Peyron, i quali nel corso di quest'ultima settimana hanno fatto da mediatori e si sono adoperati per far comprendere ai padroni la necessità di non procrastinare oltre la risoluzione della drammatica situazione che ha ormai coinvolto l'economia di intere zone della provincia dove hanno sede gli undici cotonifici del rag. Felice Riva.

I termini dell'accordo prevedono la corrispondenza a tutte le maestranze, con effetto retroattivo dal 1. gennaio 1961, di un aumento sulla paga base contrattuale pari al 2 per cento per i cottimisti e del 5 per cento per i non cottimisti (dei complessivi dell'ordine del mancato cottimo) assorbibili in futuri eventuali aumenti similari o sostitutivi; inoltre operai e operai percepiranno un premio individuale con carattere di annualità il cui ammontare annuo viene fissato in lire 16.500 per il 1961, di cui lire 10 mila lire da corrispondere immediatamente (l'accordo U.I.L. deve essere sottoscritto a questa corresponsione) e 6.500 lire da corrispondere entro Pasqua. Per gli anni successivi, si chiederà dell'esercizio, si rivederà la situazione sulla base di quanto concordato per il 1961 con la eventuale assistenza dei mediatori in relazione all'andamento aziendale e produttivo dell'esercizio stesso.

Altri dettagli riguardanti particolari categorie di lavoratori sono stati oggetto di studio da parte dei dirigenti sindacali e della controparte ma non sono stati resi noti.

I rappresentanti della CGIL e della CISL hanno chiesto ventiquattrore di tempo per sottoporre nelle loro linee generali l'accordo all'esame dei lavoratori. Nel corso della giornata si sono infatti avute molte assemblee durante le quali sono stati messi in luce gli elementi dell'accordo.

Domani alle 17 in Prefettura — se i dirigenti sindacali avranno ricevuto il mandato dalla maggioranza dei lavoratori — avverrà la firma del nuovo accordo.

Rotte le trattative per la parità salariale agli idrotermali

Sono state interrotte le trattative per l'applicazione della parità salariale nel settore dei lavoratori dipendenti idrotermali. La richiesta dei lavoratori addetti alle cure della parità assoluta per tre mesi nelle 90 circa inquadrate nella classificazione, ha incontrato l'ingenuità e l'insostenibilità di alcune industrie, che non hanno voluto tenere conto delle valide e documentate ragioni espresse a conforto delle richieste.

Una delegazione di lavoratori e lavoratori locali ha chiesto al Ministero del Lavoro di essere ricevuta onde esporre le rivendicazioni minime.



TORINO. ANNUNZIATA: Il corteo degli operai della Dalmine per le strade della città

Deserta ieri la Dalmine di Torre A.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 17. — I cancelli della Dalmine di Torre Annunziata si sono aperti, stamane, inutilmente. Nessuno dei cinquecento operai e impiegati è entrato in fabbrica. Cinnere spente, reparti silenziosi. Quando la sirena ha cominciato con il suo lungo, stridulo fischio una bordata di fischi si è levata verso la palazzina della direzione dai siebetti di operai e impiegati della CGIL e della CISL.

Lo sciopero di 21 ore ha visto la partecipazione, al cento per cento, di tutti i dipendenti. Un gran numero di lavoratori si era, intanto, riunito presso la Camera del Lavoro. Di qui, un'assemblea dei cartelli sui quali erano scritte le rivendicazioni, in lungo e in largo, ha attraversato le strade cittadine. All'altezza del palazzo comunale ingenti forze di polizia, al comando del vice questore Mangano, hanno tentato di sciogliere il corteo e di vietare ad una delegazione di lavoratori e dirigenti sindacali di recarsi a parlare col sindaco. La situazione si è fatta drammatica. Accanto ai lavoratori si sono stretti uomini e donne, cittadini, familiari degli operai in sciopero. La folla ha resistito, si sono avuti scontri isolati ma il corteo è passato. Una delegazione, guidata dal segretario della CGIL, Stavano e dal segretario locale della CISL, dopo aver criticato l'inerzia dell'amministrazione comunale, ne ha sollecitato l'intervento per una ragionevole soluzione della vertenza. Il sindaco ha seduto stante segnalato la richiesta dei lavoratori al prefetto.

In proposito le segreterie della CGIL e della FIOM hanno inviato una lettera al sindaco della città di Torre Annunziata del Lavoro dove in concreto i lavoratori si battono per ottenere il premio di rendimento da anni già corrisposto negli stabilimenti di Dalmine, Costavillone, Salsano e Anagnina, per la riduzione del orario di lavoro di un ora al mese e l'aumento del 1 per cento delle retribuzioni come è avvenuto dal primo gennaio u. s. negli altri stabilimenti; infine per la revisione delle tabelle di merito. In serata si è appreso che il prefetto ha convocato le parti per lunedì prossimo.

SHAVSTRO AMORI

Deciso a Caserta lo sciopero generale

Verrà effettuato mercoledì 22 - La grave situazione alle manifatture meridionali

(Dal nostro inviato speciale)

CASERTA, 17. — La camera del lavoro di Caserta ha proclamato lo sciopero generale per mercoledì 22 contro i licenziamenti effettuati alle manifatture di Torre di Lavoro e in altre aziende della provincia, e contro il cottimo. I padroni, dopo aver licenziato 139 operai e il provvedimento di licenziamento e l'impiego di licenziati, hanno subito licenziato altri 139 operai e licenziati. Il provvedimento di licenziamento è stato respinto dalle parti sindacali.

Concluso lo sciopero all'ENI

Lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti delle aziende petrolifere del gruppo ENI si è concluso, venerdì 17, con la partecipazione dei lavoratori e stata totale. Gli organi responsabili delle organizzazioni sindacali si riuniranno nei prossimi giorni per decidere sullo sviluppo dell'azione che riguarda il rinnovo del contratto nazionale.

Una lotta guidata dai giovani

A Melzo le ragazze della Invernizzi hanno piegato il « re della Robiolina »

Il pagamento delle ore straordinarie è stata l'occasione dello sciopero - Notevoli conquiste sindacali

(Dal nostro inviato speciale)

MELZO, 17. — Una principessa alla metà strada tra Platello e Melzo, una enorme riserva di caccia sono i simboli esteriori più vistosi del dominio stabilito da Romeo Invernizzi, al termine di un processo che lo ha portato nel giro degli ultimi dieci anni a un possesso di tutte le cascate del Melzese. Uno dopo l'altro, i proprietari delle aziende agricole fallirono e sempre c'era il pronto Invernizzi a comprare terre e aziende. Ora il grosso industriale lattiero-caseario, al cui nome sono collegati prodotti che un'insistente propaganda lancia in tutto il mondo, rappresenta la più efficace personificazione del trionfo del capitale finanziario su quello fondario.

L'industria da lui diretta ha conquistato le proprietà, le materie prime, gli impianti e ormai, soprattutto, gli autotrofici sono nelle sue mani se non, e raramente, lo superano assai bene quegli autotrofici che possiedono un loro fondo di vita a una ragione maggiore di quella dei loro padroni.

In questi giorni c'è un accordo di natura a Melzo, quello di un'associazione di lavoratori, che ha fatto da guida a una lotta di 500 operai Invernizzi. Gli operai sono in quindici e cinque e tutti hanno i sindacati e i loro nomi che li distinguono e guidano.

Perché il fatto nuovo di Melzo, nella città, la cosa del momento è il tentativo di un'associazione di lavoratori, che ha fatto da guida a una lotta di 500 operai Invernizzi. Gli operai sono in quindici e cinque e tutti hanno i sindacati e i loro nomi che li distinguono e guidano.

La lotta è stata guidata dai giovani. Le ragazze della Invernizzi hanno piegato il « re della Robiolina ». Il pagamento delle ore straordinarie è stata l'occasione dello sciopero. Notevoli conquiste sindacali.

Gli operai della CLEDCA continueranno la lotta

(Dalla nostra redazione)

Il 12 gennaio la CLEDCA, la camera del lavoro di Caserta, ha proclamato lo sciopero generale per mercoledì 22 contro i licenziamenti effettuati alle manifatture di Torre di Lavoro e in altre aziende della provincia, e contro il cottimo. I padroni, dopo aver licenziato 139 operai e il provvedimento di licenziamento e l'impiego di licenziati, hanno subito licenziato altri 139 operai e licenziati. Il provvedimento di licenziamento è stato respinto dalle parti sindacali.

Rotte le trattative per il contratto dei lavoratori delle centrali del latte

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle centrali del latte sono state interrotte. La richiesta dei lavoratori di un aumento del 10 per cento e di un premio di rendimento da anni già corrisposto negli stabilimenti di Dalmine, Costavillone, Salsano e Anagnina, per la riduzione del orario di lavoro di un ora al mese e l'aumento del 1 per cento delle retribuzioni come è avvenuto dal primo gennaio u. s. negli altri stabilimenti; infine per la revisione delle tabelle di merito. In serata si è appreso che il prefetto ha convocato le parti per lunedì prossimo.

Oltre 800 giovani delegati Oggi a Roma la Conferenza della gioventù lavoratrice

La relazione verrà tenuta dal compagno Silvano Ridi — Domani le conclusioni di Agostino Novella

Questa mattina alle 9.30, in corso Vittorio Veneto, a Roma, si è aperta la Conferenza nazionale della Gioventù lavoratrice. Oltre 800 giovani delegati, provenienti da tutte le fabbriche e centrali del paese, sono riuniti in un'aula imponente della capitale.

La relazione introduttiva sul tema « L'apporto creativo della gioventù lavoratrice » sarà tenuta dal compagno Silvano Ridi, responsabile della Commissione nazionale giovanile della CGIL.

Dopo la relazione, si svolgerà la discussione che porterà per tutto il pomeriggio e la sera le conclusioni della Conferenza.

Rotte le trattative per il contratto dei lavoratori delle centrali del latte

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle centrali del latte sono state interrotte. La richiesta dei lavoratori di un aumento del 10 per cento e di un premio di rendimento da anni già corrisposto negli stabilimenti di Dalmine, Costavillone, Salsano e Anagnina, per la riduzione del orario di lavoro di un ora al mese e l'aumento del 1 per cento delle retribuzioni come è avvenuto dal primo gennaio u. s. negli altri stabilimenti; infine per la revisione delle tabelle di merito. In serata si è appreso che il prefetto ha convocato le parti per lunedì prossimo.

L'agitazione all'Atac e alla Stefer Ieri tram e autobus fermi per due ore

Le agitazioni dei lavoratori dell'Atac e della Stefer hanno causato l'arresto di tram e autobus per due ore. I lavoratori hanno chiesto un aumento del 10 per cento e di un premio di rendimento da anni già corrisposto negli stabilimenti di Dalmine, Costavillone, Salsano e Anagnina, per la riduzione del orario di lavoro di un ora al mese e l'aumento del 1 per cento delle retribuzioni come è avvenuto dal primo gennaio u. s. negli altri stabilimenti; infine per la revisione delle tabelle di merito. In serata si è appreso che il prefetto ha convocato le parti per lunedì prossimo.



Camion dell'esercito, che hanno sostituito le vetture dell'ATAC durante lo sciopero, in sosta al capolinea

Approvato il piano dalla Camera polacca

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 17. — Il Parlamento polacco ha approvato, a ieri sera, a tarda notte, la proposta di legge sulla riforma del piano quinquennale presentato da Oscar Lange.

La riforma del piano quinquennale, che prevede un aumento del 10 per cento della produzione industriale e del 15 per cento della produzione agricola, è stata approvata con un voto di 400 contro 100.

Il piano quinquennale, che prevede un aumento del 10 per cento della produzione industriale e del 15 per cento della produzione agricola, è stato approvato con un voto di 400 contro 100.

Il piano quinquennale, che prevede un aumento del 10 per cento della produzione industriale e del 15 per cento della produzione agricola, è stato approvato con un voto di 400 contro 100.

E' continuato compatto lo sciopero all'ATES dell'Aquila



AQUILA, 17. — Il nuovo sciopero dell'ATES (ex Marconi) è continuato compatto. Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle centrali del latte sono state interrotte.

Masmoudi a Zurigo per riferire al presidente

Il 26 febbraio l'incontro fra Burghiba e De Gaulle?

Attentati terroristici degli « ultras » ad Algeri e a Parigi — Una bomba è stata fatta esplodere presso la redazione di « Le Monde »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17. — All'ambasciata tunisina ci si prepara già a ricevere il presidente Burghiba. Strizzando l'occhio, i diplomatici sussurrano la data probabile dell'arrivo: 26 febbraio. L'ottimismo è tornato nelle espressioni dei visi, nel tono delle conversazioni. Prima di partire da Tunisi per Zurigo, dove Burghiba lo attendeva impaziente, il ministro delle informazioni, Masmoudi — emissario volante addetto alla preparazione dell'eventuale viaggio — ha avuto un altro incontro coi dirigenti algerini. La riunione è durata un'ora e un quarto: erano presenti quasi tutti i ministri del GPRA e del governo tunisino. Al termine, il ministro algerino Yazid ha dichiarato che era stata raggiunta una completa identità di vedute. Masmoudi non ha avuto difficoltà a confermarlo.

Una settimana fa, i punti di vista divergevano; oggi convergono. Su cosa? Sul 26 febbraio — si dice a Parigi — della missione di Burghiba. Il presidente tunisino vorrebbe a parlare con De Gaulle solo per facilitare un colloquio diretto fra Parigi e GPRA. Mente mediterranea niente « buoni uffici », ma solo un contatto preliminare per facilitare le trattative fra algerini e francesi. Bisogna vedere, adesso, cosa penserà lo stesso Burghiba.

Masmoudi l'ha raggiunto a Zurigo nel pomeriggio di oggi. Si tratterà di un colloquio di poche ore, ma non sabato sera, poi tornerà a Parigi per consultarsi nuovamente col governo francese e forse anche direttamente con De Gaulle. Sarà per fissare la data dell'incontro. A Parigi si parla di una pace che si avrà, ma molto probabilmente in un'occasione. La crisi congolese e la reazione che essa ha provocato nei diversi paesi africani, di cui la Francia teme una spinta rivoluzionaria, hanno ridotto i margini di equilibrio su cui De Gaulle poteva contare in un'occasione di compromesso. Il GPRA da qualche giorno sembrerebbe anche che Parigi avverta il pericolo di sporcarsi troppo le mani negli intrighi congolese.

All'ultimo momento, per esempio, è stato impedito al colonnello Trinquart di andare ad assumere il comando delle forze mercenarie di Ciombe nel Katanga. La tardiva respinta indica che il potere gollista, anche se non rinuncia ai suoi piani di coalizione pan-africana sotto egida francese, comincia a fare i conti con nuove difficoltà e quindi a aver più di un occhio attento alle manovre. Ad ogni modo, molti sono disposti a sostenere che se verrà annunciato ufficialmente l'incontro fra Burghiba e De Gaulle, vorrà dire che, in linea di massima, il governo francese avrà già offerto sostanziali garanzie di una ripresa di contatti col GPRA. Come prova di buona volontà, Ben Bella e forse gli altri ministri algerini prigionieri in Francia, sarebbero spostati, dal forte dell'He d'Aix, a una residenza sorvegliata vicino a Parigi, e la prossima settimana, una alta personalità francese andrebbe a Tunisi, come emissario ufficiale presso il GPRA.

Il vago sentore di una possibile trattativa col governo algerino spinge gli « ultras » al terrorismo: quattro ordigni sono esplosi venerdì sera ad Algeri; un'altra bomba è scoppiata a Parigi, presso la redazione di « Le Monde », causando solo danni materiali ai vetri degli edifici del Blvd. des Italiens ed ad alcune auto in sosta.

Uno degli attentati di Algeri è stato invece partico-

larmente sanguinoso: i terroristi avevano deposto la bomba presso un edificio, a Bab-el-Oued, dove dormono molti musulmani senza tetto. Dalle rovine sono stati estratti ventuno feriti.

I giornali parigini continuano anche oggi a parlare diffusamente della situazione congolese, e in questo quadro molto clamoroso ha suscitato un articolo pubblicato dal giornale « Tribune des Nations », che sostiene che Lumumba può essere rimasto vittima di un complotto organizzato dai servizi tedeschi dell'« Arbeitstab Afrika ». I tre ministri katanghesi che dicono di avere identificato il cadavere di Lumumba (Munongo, Kibwe, Kitemba) non sono solo docili strumenti dell'autorità mineraria di Katanga, ma sono uomini molto a quelli bellici. Conviene ricordare che anche per l'assassino di Félix Moumbe erano stati sospettati i servizi tedeschi.

SAVERIO TUTINO

gono sia l'emanazione diretta dei gruppi industriali della Ruhr che s'interessano all'Africa Nera. Questo organismo, chiamato « Deutscher Arbeitstab Afrika », ha cominciato ad agire apertamente nel 1952, appoggiandosi ai piani americani per l'Africa. Poi ha compiuto molto cammino da solo, inviando numerose missioni in diversi territori africani, fra cui il Congo Belga.

Sembra che la direzione politica dell'Unione Mineraria del Katanga sia stata sempre più influenzata da questi « nuovi esploratori ». Munongo sarebbe l'agente locale, il comandante di questo organismo euro-africano, ispirato da certi circoli industriali tedeschi. I metodi applicati nel Katanga sono gli stessi di quelli bellici. Conviene ricordare che anche per l'assassino di Félix Moumbe erano stati sospettati i servizi tedeschi.

SAVERIO TUTINO

Promemoria sovietico ad Adenauer

BOSSON, 17. — L'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, ha consegnato oggi al cancelliere Adenauer un promemoria, che sottolinea la necessità della conclusione di un trattato di pace con la Germania.

Un annuncio ufficiale della cancelleria di Bonn fa presente che il promemoria tratta anche della posizione sovietica nei riguardi delle « questioni fondamentali concernenti le relazioni tedesco-sovietiche ». Smirnov ha consegnato ad Adenauer anche una lettera personale di Kruscev, di cui si era avuta già notizia, in cui si esprimeva nel senso di un dialogo sul problema dei « tedeschi tedeschi » ancora residenti nell'URSS.

Documenti «segretissimi» portati via da Eisenhower?

La denuncia di un giornale - Si tratterebbe dei « dossier » relativi alle conferenze di Yalta, Teheran e Potsdam



PALM SPRINGS — L'ex presidente Eisenhower con la moglie fotografati nei giorni scorsi durante la loro vacanza californiana.

NEW YORK, 17. — Il Daily News scrive che l'ex presidente Eisenhower, lasciando la Casa Bianca, ha portato con sé documenti segreti relativi alle grandi conferenze « al vertice » della seconda guerra mondiale ed è deciso a far pubblicare nel caso l'Amministrazione Kennedy non voglia renderli di pubblica ragione.

« Se li è portati via quando ha lasciato la Casa Bianca », afferma il giornale — per garantirsi dalla possibilità di manipolazione o soppressione dei documenti da parte della Amministrazione Kennedy.

« Nelle mani di Ike », scrive ancora il giornale in una corrispondenza da Washington — si trovano i documenti segreti concernenti le conferenze che si svolsero al Cairo e a Teheran nel 1943 e quella del 1945 a Potsdam. Questi documenti dovevano essere pubblicati dal Dipartimento di Stato quest'anno in base alle decisioni raggiunte quando Ike era alla Casa Bianca.

« A meno che questi documenti non vengano pubblicati come sono o non si abbia un'adeguata ritardata nella loro pubblicazione, l'ex presidente intende assolutamente farle in modo che il popolo americano possa prender visione del loro testo integrale di cui è in possesso.

Secondo il giornale, i documenti conterebbero materiale concernente le presunte concessioni americane della URSS Eisenhower intenderebbe servire per attaccare il piano agrario del compagno Colombo ha ribadito a questo punto che la via per superare la mezzadria amare questa terra a chi la lavora e unione dei contadini in forme cooperative e associative (Comitato di uno Stato democratico dovrebbe essere anche a stabilire i contadini, di stimolare l'industrializzazione mediante una adeguata legislazione e di sollevare i contadini stessi dall'onere del peso delle tasse e delle imposte.

Poiché il Piano verde non rappresenta che la continuazione e l'intensificazione di una politica fallimentare e anticontadina, i comunisti lo respingono. I democratici, nei fatti, hanno respinto tutte le rivendicazioni dei lavoratori della terra e hanno accolto quelle degli agrari e dei monopolisti. Ciò caratterizza molto bene il neo-centrismo del governo Fanfani. Dopo avere annunciato il voto contrario alla presentazione di un ordine del giorno di non passaggio agli articoli, Colombo ha concluso affermando con energia che i comunisti continueranno la battaglia nel Parlamento e nel Paese insieme con i contadini perché molti loro interessi sono in politica economica generale e cambio di indirizzo della politica agraria.

Durante la seduta di ieri, hanno preso la parola anche i compagni Giulia CERRETI, presidente della Lega Nazionale delle Cooperative, Enzo SASTARELLI e FOLLIVAZZA.

Il compagno CERRETI ha parlato dei rapporti fra cooperazione e « piano verde ». Egli ha rilevato in particolare che nel piano non vi è alcun punto di appoggio che possa garantire lo sviluppo di una democratica cooperazione agricola. Il primo luogo, il piano non offre questa garanzia, perché evita il problema delle trasformazioni strutturali, in senso la legge, non offre mezzi adeguati. Cerretti ha ricordato che il ministro Barbo, il chiaro tempo addietro che era passato dalla politica di cooperazione alla politica di « piano verde », ha detto: « Ebbene, oggi, non è più una strada di sviluppo, ma una via di regresso, non è dato rilevare alcun punto di appoggio che possa dare il sostegno di cui il contadino ha bisogno. La verità, la DC e i suoi governi hanno di tanto in tanto la pretesa di una cooperazione di tipo socialista, che si trova all'opposto di quanto la Costituzione o l'articolo 45 del governo, invece, dovrebbe attuare la Costituzione e favorire nelle campagne il formarsi di cooperative di contadini con acquisto della terra, di cooperative di trasformazione, e dovrebbe mol-

« Discoverer » messo in orbita dalla California

VANDENBERG (USA), 17. — Oggi, alle 12:26 ora americana, gli Stati Uniti hanno lanciato dalla base di Vandenberg in California, un satellite artificiale di nome Discoverer che entrerà in orbita quasi contemporaneamente all'annuncio dell'ingresso in orbita del satellite « Pioneer » lanciato ieri e che si attende si fosse perduto. Il « Discoverer » lanciato oggi è il più grande e pesante del suo genere ad aspettare quattro giorni prima di lanciare una capsula.

« Discoverer » messo in orbita dalla California

VANDENBERG (USA), 17. — Oggi, alle 12:26 ora americana, gli Stati Uniti hanno lanciato dalla base di Vandenberg in California, un satellite artificiale di nome Discoverer che entrerà in orbita quasi contemporaneamente all'annuncio dell'ingresso in orbita del satellite « Pioneer » lanciato ieri e che si attende si fosse perduto. Il « Discoverer » lanciato oggi è il più grande e pesante del suo genere ad aspettare quattro giorni prima di lanciare una capsula.

Venti casse di dinamite esplose a 160 metri di profondità

26 operai morti e centinaia sepolti in una miniera d'oro in Sud-Africa

Ventidue dei cadaveri finora recuperati sono di africani - Crolli e allagamenti segnalati anche in altri pozzi, vicini a quello dell'esplosione, dove si trovavano due o trecento lavoratori

JOHANNESBURG, 17. — Una paurosa catastrofe, il cui bilancio di vittime non è ancora possibile tracciarlo, si è verificata oggi in fondo ad un pozzo di una miniera d'oro presso Johannesburg, in seguito all'esplosione di venti casse di dinamite. Fu a questo momento, pentisi i cadaveri sono stati estratti dalle viscere della terra, mentre altri sono ancora sepolti in altri pozzi. I lavoratori, africani, quattro di bianchi, altri cinquanta minatori, quarantadue dei quali africani, sono ricoverati negli ospedali della zona. Ma un numero imprecisato di lavoratori sono tuttora sepolti in fondo al pozzo e soltanto nei prossimi giorni si saprà quanti di loro sono rimasti uccisi nel disastro.

Il terribile sinistro si è verificato verso le 8 locali, corrispondenti alle 7 italiane, ora in cui la maggior parte dei minatori avevano già raggiunto il loro abitativo posto di lavoro nel pozzo. A quota 160 metri, venti minatori avevano ricevuto in consegna le venti casse di esplosivo per le operazioni di scavo della piovra che stava per cominciare e si erano messi in cammino. Erano ancora a pochi metri dal momento dell'esplosione, ma non è stato possibile accertare, se esplosa, provocando una serie di deflagrazioni sotterranee. Pilastri e muri di cemento sono andati in frantumi, mentre una fessura di acqua che scorreva nei livelli più bassi dilatava.

Le operazioni di salvataggio si svolgono in condizioni estremamente difficoltose poiché l'esplosione ha bloccato anche l'ingresso di una delle gallerie, la più importante, quella cioè che avrebbe consentito di raggiungere l'esplosione. I minatori intrappolati, e che si sono visti di successo si sono visti costretti a servirsi di un altro ingresso che dista notevolmente dal punto in cui si trovava la maggior parte dei minatori uccisi allo scavo del pozzo.

La notizia del disastro è stata data dal posto di soc-

corso di Rodepoort dove le squadre all'opera sul luogo del sinistro fanno affluire le vittime che via via riescono quando una delle casse, per motivi che non è stato possibile accertare, si esplosa, provocando una serie di deflagrazioni sotterranee. Pilastri e muri di cemento sono andati in frantumi, mentre una fessura di acqua che scorreva nei livelli più bassi dilatava.

Le operazioni di salvataggio si svolgono in condizioni estremamente difficoltose poiché l'esplosione ha bloccato anche l'ingresso di una delle gallerie, la più importante, quella cioè che avrebbe consentito di raggiungere l'esplosione. I minatori intrappolati, e che si sono visti di successo si sono visti costretti a servirsi di un altro ingresso che dista notevolmente dal punto in cui si trovava la maggior parte dei minatori uccisi allo scavo del pozzo.

La notizia del disastro è stata data dal posto di soc-



JOHANNESBURG — Le salme estratte dai pozzi, vengono portate fuori dalla miniera (Telefoto)

Estero dei paesi che hanno partecipato alla conferenza di Casablanca. La riunione — che avrà per argomento principale la situazione nel Congo — comincerà non appena saranno giunti i ministri, probabilmente domani.

Al Cairo, il ministro degli Esteri della RAU Fouzi ha dichiarato a questo proposito che la sua partenza per Accra, in vista del momento dell'attacco di Accra, è stata per lui una situazione di sicurezza per salvaguardare l'indipendenza, l'unità e la sicurezza del Congo e per impedire ogni intervento straniero negli affari congolese.

« Non c'è da essere difficile », egli

« Discoverer » messo in orbita dalla California

VANDENBERG (USA), 17. — Oggi, alle 12:26 ora americana, gli Stati Uniti hanno lanciato dalla base di Vandenberg in California, un satellite artificiale di nome Discoverer che entrerà in orbita quasi contemporaneamente all'annuncio dell'ingresso in orbita del satellite « Pioneer » lanciato ieri e che si attende si fosse perduto. Il « Discoverer » lanciato oggi è il più grande e pesante del suo genere ad aspettare quattro giorni prima di lanciare una capsula.

« Discoverer » messo in orbita dalla California

VANDENBERG (USA), 17. — Oggi, alle 12:26 ora americana, gli Stati Uniti hanno lanciato dalla base di Vandenberg in California, un satellite artificiale di nome Discoverer che entrerà in orbita quasi contemporaneamente all'annuncio dell'ingresso in orbita del satellite « Pioneer » lanciato ieri e che si attende si fosse perduto. Il « Discoverer » lanciato oggi è il più grande e pesante del suo genere ad aspettare quattro giorni prima di lanciare una capsula.

Sgominata l'organizzazione falsario di quadri greco imitava Bernard Buffet

PARIGI, 17. — Banda di falsari che tentava di spacciare, in Francia ed in Svizzera, teleopere recenti firmate non meno false di quelle dei celebri e di questa sgominata dalle polizie francese ed elvetica. Gli « affari » che erano già stati realizzati vengono valutati a circa duecento milioni di lire.

Il via all'operazione era stato dato qualche settimana fa da una denuncia del pittore Bernard Buffet, il quale aveva constatato che un falso recante la sua firma era stato depositato presso una galleria d'arte della capitale francese.

Il primo arrestato è stato il restauratore di Berna Rissmann, il quale dichiarò di avere comperato la tela a Parigi da un mercante della rue Drouot, Ladislav Bein.

Presso quest'ultimo, la polizia scoprì il giorno dopo un vero e proprio museo « sul

Oggi ad Accra i ministri degli esteri dei paesi di Casablanca

ACCRA, 17. — Un portavoce del ministero degli Affari Esteri di Ghana ha confermato che alla fine di questa settimana avrà luogo ad Accra una conferenza dei ministri degli

Si aggrava la situazione per Salazar

ATENE, 17. — Un giornale ellenico, il Nea, in una corrispondenza da Lisbona, pubblicata in questi giorni, riferisce che l'affaire di Santa Maria e le recenti prese di posizione di varie personalità portoghese hanno seriamente indebolito il regime di Salazar e l'opposizione si sviluppa in ogni regione. Afferma fra l'altro il giornale ateniese che le prime unità di partigiani sono apparse sulle montagne del Portogallo e hanno dato inizio alle operazioni contro il regime dittatoriale di Salazar. Le predizioni secondo cui la rivolta del proscritto « Santa Maria » sarebbe stata il preludio di una insurrezione generale in Portogallo stanno avverandosi. In effetti, un vasto movimento contro la dittatura, che non fa presagire nulla di buono per Salazar, si è sviluppato all'interno del paese che nelle sue colonie africane.

L'avvenimento più significativo — secondo il Nea — è stato la costituzione della giunta di liberazione nazionale del Portogallo, che si prefigge di rovesciare con la forza Salazar. L'orgoglio di Salazar ha avuto in Portogallo l'appello della giunta alla popolazione che si unisca sotto le sue bandiere e rovesci la dittatura.

« La giunta di liberazione nazionale del Portogallo dice l'appello — esprimendo le speranze dei suoi connazionali saluta gli arditi della rivoluzione, il generale Delgado e il capitano Gal-

Appello al popolo portoghese della «Giunta di liberazione»

Secondo un giornale greco sui monti del Portogallo gruppi di patrioti armati sarebbero già in azione

La eroica impresa del capitano Galvez rivoluzionaria, pronta a combattere la liberazione del popolo alla nobile lotta per il rovesciamento della dittatura di Salazar, per la libertà e la giustizia per la patria e a morire. Ma non possiamo rassegnarci a vedere il popolo portoghese vittima della barbarie della mezzadria, della schiavitù e della miseria, della oppressione di un pugno di tiranni mercenari. La tragedia di Salazar paralizzava le forze del Portogallo e rende il nostro paese il più arretrato d'Europa. Uno degli scopi della giunta e l'abolizione di una nuova costituzione che garantisca la libertà della iniziativa, la libertà di parola, l'assemblea, di organizzazione e di sindacato; una amnistia generale immediata per tutti i prigionieri politici; languono nelle prigioni per essere opposti alla tirannide di Salazar; il processo a carico di tutti i tiranni e i carnefici del popolo, che hanno portato il paese sull'orlo della catastrofe nazionale, elezioni parlamentari e presidenziali veramente libere; il governo deve essere eletto dal Parlamento, deve essere responsabile nei confronti del popolo e della giunta; essa si impegna inoltre ad assicurare lavoro a tutti coloro che vogliono e possono lavorare ad attuare una riforma agraria e la divisione della terra fra tutti i contadini che ne sono privi; ad assicurare lo sviluppo della scienza e dell'istruzione pubblica.

La Giunta si prefigge inoltre la ripresa dei rapporti con le potenze straniere e il mantenimento di rapporti di amicizia con tutti i paesi. Lo appello della giunta di liberazione nazionale termina al grido di « Libertà, Giustizia e Morte ».

Alfredo Reichlin direttore del centomillesimo abitante

ANCONA, 16. — Alfredo Reichlin, direttore del centomillesimo abitante di Ancona, ha subito la critica del PSI al piano verde; il deputato della Federconsorzi TRUZZI, che, spesso interrotto dalle sinistre, ha difeso a spada tratta il disegno di legge; il sindacalista del CGIA ZAMBELLI, che, difendendo favorevolmente il contratto di cooperazione, ha contestato l'indignazione del sindacato cattolico di fronte agli interessi degli agrari e dei monopoli (Zambelli ha tuttavia annunziato alcuni emendamenti che « rispetteranno il pensiero della « PSI », i missini SEVERI, LOU e MANCO, il dc FORLANI.

« Tutti oratori sono stati i deputati dc FORLANI, BERSANI e AMI. La discussione generale si è così conclusa. L'esame degli articoli del piano verde avverrà nella settimana prossima.

L'incontro di Breznev con Kwame Nkruma

ACCRA — Dopo la visita ufficiale in Ghana il presidente dell'URSS Breznev è giunto nel Ghana. Nella foto: il dirigente sovietico accolto dal presidente del Ghana Nkruma.

E' nato ad Ancona il centomillesimo abitante

ANCONA, 16. — Alfredo Reichlin, direttore del centomillesimo abitante di Ancona, ha subito la critica del PSI al piano verde; il deputato della Federconsorzi TRUZZI, che, spesso interrotto dalle sinistre, ha difeso a spada tratta il disegno di legge; il sindacalista del CGIA ZAMBELLI, che, difendendo favorevolmente il contratto di cooperazione, ha contestato l'indignazione del sindacato cattolico di fronte agli interessi degli agrari e dei monopoli (Zambelli ha tuttavia annunziato alcuni emendamenti che « rispetteranno il pensiero della « PSI », i missini SEVERI, LOU e MANCO, il dc FORLANI.

Alfredo Reichlin direttore del centomillesimo abitante

ANCONA, 16. — Alfredo Reichlin, direttore del centomillesimo abitante di Ancona, ha subito la critica del PSI al piano verde; il deputato della Federconsorzi TRUZZI, che, spesso interrotto dalle sinistre, ha difeso a spada tratta il disegno di legge; il sindacalista del CGIA ZAMBELLI, che, difendendo favorevolmente il contratto di cooperazione, ha contestato l'indignazione del sindacato cattolico di fronte agli interessi degli agrari e dei monopoli (Zambelli ha tuttavia annunziato alcuni emendamenti che « rispetteranno il pensiero della « PSI », i missini SEVERI, LOU e MANCO, il dc FORLANI.

Alfredo Reichlin direttore del centomillesimo abitante

ANCONA, 16. — Alfredo Reichlin, direttore del centomillesimo abitante di Ancona, ha subito la critica del PSI al piano verde; il deputato della Federconsorzi TRUZZI, che, spesso interrotto dalle sinistre, ha difeso a spada tratta il disegno di legge; il sindacalista del CGIA ZAMBELLI, che, difendendo favorevolmente il contratto di cooperazione, ha contestato l'indignazione del sindacato cattolico di fronte agli interessi degli agrari e dei monopoli (Zambelli ha tuttavia annunziato alcuni emendamenti che « rispetteranno il pensiero della « PSI », i missini SEVERI, LOU e MANCO, il dc FORLANI.

Alfredo Reichlin direttore del centomillesimo abitante

ANCONA, 16. — Alfredo Reichlin, direttore del centomillesimo abitante di Ancona, ha subito la critica del PSI al piano verde; il deputato della Federconsorzi TRUZZI, che, spesso interrotto dalle sinistre, ha difeso a spada tratta il disegno di legge; il sindacalista del CGIA ZAMBELLI, che, difendendo favorevolmente il contratto di cooperazione, ha contestato l'indignazione del sindacato cattolico di fronte agli interessi degli agrari e dei monopoli (Zambelli ha tuttavia annunziato alcuni emendamenti che « rispetteranno il pensiero della « PSI », i missini SEVERI, LOU e MANCO, il dc FORLANI.